



RIVISTA DELLA DIOCESI DI BRESCIA

UFFICIALE PER GLI ATTI VESCOVILI E DI CURIA
ANNO CXI - N. 3 2021 - PERIODICO BIMESTRALE



Rivista della Diocesi di Brescia

ANNO CXI | N. 3 | MAGGIO - GIUGNO 2021

Direzione: Cancelleria della Curia Diocesana – Via Trieste, 13 – 25121 Brescia – tel. 030.3722.227 – fax 030.3722262
Amministrazione: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales” – 25121 Brescia
tel. 030.578541 – fax 030.2809371 – e-mail: rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it – P. IVA 02601870989

Abbonamento 2020

ordinario Euro 33,00 – per sacerdoti quiescenti Euro 20,00 – un numero Euro 5,00 – arretrato il doppio
CCP 18881250 intestato a: Fond. O.D.S.F. Sales

Direttore responsabile: don Adriano Bianchi

Curatore: mons. Pierantonio Lanzoni

Autorizzazione n. 19/1996 del Tribunale di Brescia – 15 maggio 1996.

Editrice: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales”

realizzazione grafica: Fond. O.D.S.F. Sales – Brescia – Stampa: Litos S.r.l. – Gianico (Bs)

SOMMARIO

La parola dell'autorità ecclesiastica

Il Vescovo

163 Corpus Domini

171 Ordinazioni Presbiterali

177 Lettera al clero per l'elezione dei rappresentanti del clero a membri del Consiglio Presbiterale

180 Decreto per la modifica dello Statuto del Consiglio Presbiterale

183 Regolamento. Per l'elezione dei rappresentanti del clero a membri del Consiglio Presbiterale

185 Decreto di Costituzione del Consiglio Presbiterale (XIII mandato)

Il Vicario Generale

193 Aggiornamenti D.L. 18 maggio 2021

197 Aggiornamenti D.L. 12 giugno 2021

Atti e comunicazioni

Ufficio Cancelleria

201 Nomine e provvedimenti

211 Decreto di costituzione dell'Unità Pastorale “Visitazione della Beata Vergine Maria”

212 Decreto di costituzione dell'Unità Pastorale “San Paolo VI”

213 Decreto di costituzione dell'Unità Pastorale “Sorelle Maddalena e Elisabetta Girelli”

Ufficio beni culturali ecclesiastici

215 Pratiche autorizzate

XII Consiglio Presbiterale

219 Verbale della XXIV Sessione

XII Consiglio Pastorale Diocesano

227 Verbale della XXI Sessione

231 Verbale della XXII Sessione

233 Diario del Vescovo

Necrologi

243 Bertoli don Mario

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Corpus Domini

PIAZZA SAN PAOLO VI | 3 GIUGNO 2021

“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola, perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Gv 17,20-21). È questa la preghiera che Gesù rivolge al Padre durante l’ultima cena. Mentre il suo cuore è ormai pronto a celebrare sulla croce il sacrificio d’amore, il suo pensiero si rivolge ai discepoli. Lo sguardo si allarga ad abbracciare la storia, le generazioni future dei credenti. Per loro egli domanda al Padre ciò che considera più prezioso: la condivisione della propria esperienza d’amore, la beatitudine che il Figlio vive nell’insondabile comunione trinitaria: “Siano o Padre una sola cosa come noi lo siamo”. La Chiesa, nella sua più intima essenza, è il riflesso nella storia di questa comunione ultimamente mistica. Vivendo l’unità della carità, tuttavia, la Chiesa annuncia al mondo una verità fondamentale, che cioè nei disegni di Dio l’umanità è da sempre pensata come un’unica famiglia. Agli occhi di Dio noi siamo tutti fratelli, fratelli e sorelle.

L’Eucaristia che noi credenti celebriamo nel nome del Signore, questo pane santo della nostra salvezza, è insieme segno e sorgente dell’unità che da sempre Dio ha pensato per l’umanità e che trova nella Chiesa una sua singola espressione. I grani di frumento macinati, riuniti a formare il Corpo del Signore, sono il segno di questa verità. In un antico testo della tradizione cristiana – la *Didaché* – si legge: “Nel modo in cui questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto è divenuto una sola cosa, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno dai confini della terra; perché tua è la gloria e la potenza, per Gesù Cristo nei secoli”. L’apostolo Paolo usa parole molto severe nei confronti dei cristiani

di Corinto, avendo avuto notizia del loro modo incoerente di celebrare l'Eucaristia: "Quando dunque vi radunate insieme – egli scrive – il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! (1Cor 11,20-22). Chi celebra l'Eucaristia annuncia la morte in croce del Signore, il mistero d'amore che ha stretto il mondo in un abbraccio benedicente. Ha trovato così il suo compimento ultimo il disegno della creazione. Nell'Eucaristia raggiunge il suo vertice l'appello inscritto da sempre nell'animo umano, quello della reciproca comunione tra gli uomini, più precisamente, quello dell'universale fraternità.

"Fratelli tutti", così papa Francesco ha voluto intitolare la sua ultima Lettera Enciclica, che ha scritto anche alla luce della tragica vicenda della pandemia. Ecco le sue parole, molto forti ed efficaci: "Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i costi umani, e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro e inaspettato di questa pandemia fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni. Oggi possiamo riconoscere che ci siamo nutriti con sogni di splendore e grandezza e abbiamo finito per mangiare distrazione, chiusura e solitudine; ci siamo ingozzati di connessioni e **abbiamo perso il gusto della fraternità** ... Prigionieri della virtualità, abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà. Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza (FT, 33).

La fraternità è la via del presente e del futuro, è la vera garanzia per una feconda convivenza in un mondo ormai globalizzato, dove la molteplicità delle culture appare ancora più evidente e la distanza tra i popoli si è quasi annullata. La fraternità è l'unico vero antidoto ai veleni dell'ostilità, dell'estraneità e dell'indifferenza, spesso generati dalla paura. La socialità umana è fortemente in pericolo quando risuonano frasi come queste: "Distruggiamo i nostri nemici!", oppure: "Non so chi tu sia e comunque stai lontano da me!", o ancora: "Non mi interessa nulla di quello che sei e di quello che fai". Si sente il bisogno di un balsamo sanante, che consenta

di riscoprire la verità ultima del nostro comune destino e la gioia di camminare insieme nella pace.

La fraternità è risposta ad una chiamata interiore, ad un sentimento misterioso e potente che sorge nel cuore come risonanza della grazia delle origini e genera uno sguardo carico di rispetto e di affetto. Simbolo eloquente della fraternità umana è quel Samaritano di cui parla Gesù, uno straniero che si china su uno sconosciuto assalito dai briganti per sanarne le piaghe. La sua interiore commozione, il suo sguardo affettuoso, la sua generosa sollecitudine fanno ben capire che cosa significa sentirsi fratelli. “L’amore – scrive papa Francesco – implica qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un’unione che inclina sempre più verso l’altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L’amore all’altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita” (FT 94).

Siamo molto sensibili oggi – giustamente – ai grandi valori della libertà e dell’uguaglianza e con forza rivendichiamo il rispetto dei diritti di ciascuno. La libertà e l’uguaglianza hanno tuttavia bisogno dalla fraternità per contrastare la terribile tentazione della violenza. Le grandi rivoluzioni, con la loro tragica scia di sangue, ne sono testimonianza. In nome della libertà e dell’uguaglianza sono state allestite nelle piazze le macchine per le esecuzioni capitali. Mai sarebbe stato possibile fare questo in nome della fraternità. Sarebbe risultato immediatamente contraddittorio. Se è accaduto, è perché la fraternità è stata proclamata e poi subito dimenticata. L’uccisione di un fratello, infatti, è semplicemente impensabile e ha l’aspetto di una profanazione, come insegna il racconto di Caino. La libertà e l’uguaglianza attingono dunque alla fraternità come alla loro vera sorgente. “Senza la fraternità – scrive papa Francesco – la libertà si restringe, risultando così piuttosto una condizione di solitudine, di pura autonomia ... Quanto all’uguaglianza, essa non si ottiene dichiarando in astratto che tutti gli esseri umani sono uguali. È invece il risultato della coltivazione consapevole e pedagogica della fraternità”. La dignità di ciascuno domanda un riconoscimento cordiale e non semplicemente ufficiale. Non basterà mai una dichiarazione pubblica a contrastare le varie forme di razzismo, di bullismo, di discriminazione e di segregazione. Sarà necessario un sentire interiore purificato, mite e sincero, capace di generare azioni di pace.

Quando pensiamo alla fraternità universale, tre altre parole affiorano spontaneamente alla nostra mente. Le ricaviamo anche queste dalla Lettera Enciclica di papa Francesco. La prima è la parola **amicizia** e più preci-

IL VESCOVO



CORPUS DOMINI



samente *amicizia sociale*. Gli amici sono persone in reciproca forte sintonia ma non necessariamente affini. Le loro personalità sono spesso molto differenti. Inoltre, l'amicizia è caratterizzata dalla gratuità e in questo si differenzia da ogni tipo di relazione funzionale. Tra l'amico e il socio vi è una differenza abissale. Quando appare il volto di un socio ci si dispone a parlare di affari; quando appare il volto di un amico il cuore si distende e si rallegra: si potrà finalmente parlare con libertà della propria vita. Vorrei augurare alla nostra città e a tutto il nostro territorio di crescere nell'esperienza di una vera amicizia sociale, grazie alla quale tutti i diversi soggetti che la compongono, individui, gruppi, associazioni, istituzioni, non perdendo ciascuna la propria identità, crescano nella reciproca sintonia, offrendo gli uni agli altri il meglio di sé, oltre ogni logica di interesse.

La seconda parola che si coniuga con fraternità è **benevolenza**. Essa chiama in causa il bene come realtà che viene desiderata e voluta non per sé ma per gli altri. La benevolenza si riconosce nello sguardo di chi costantemente scruta la realtà circostante per cogliere nella vita delle persone i bisogni, le attese, le amarezze, le speranze e provare a rispondere con quanto si ha e con quanto si è. “La benevolenza – scrive papa Francesco – è un’inclinazione verso tutto ciò che è buono ed è eccellente, che spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti” (FT, 112). Nel valutare la qualità del vissuto sociale abbiamo molto insistito sinora sul benessere. Non è forse giunto il tempo di rivalutare il benvolere? Non ha forse bisogno la nostra società di “stare bene” anzitutto nel senso di “stare nel bene”, cioè di scambiarsi pensieri, parole e opere di bene? Possiamo forse accontentarci di una visione della vita che mette i beni prima del bene? La fraternità si esprime anche così, nel sentire positivo verso tutti e nello slancio della coscienza che promuove per tutti le migliori condizioni di vita.

Infine, la **gentilezza**. Scrive papa Francesco: “L’individualismo consumista provoca molti soprusi. Gli altri diventano meri ostacoli alla propria piacevole tranquillità. Dunque si finisce per trattarli come fastidi ... Tuttavia, è ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all’oscurità (FT, 222). La gentilezza è stile di vita, è un tratto della personalità e dell’agire a mio parere oggi particolarmente prezioso. Con la gentilezza si riconoscono all’altro dignità e valore. Gli si offre inoltre una spalla sulla quale appoggiarsi per meglio sostenere problemi, urgenze, angosce. Un animo gentile solleva il cuore, fa respirare, spegne ogni timore, apre alla confidenza. “La gentilezza – scrive papa Francesco – è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le re-

lazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici". E ancora: "La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Essa facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'esasperazione distrugge tutti i ponti". Credo si possa dire che la gentilezza è rugiada per l'umana socialità.

Mi piace concludere pensando alla figura di san Paolo VI. Mentre riflettevo su queste tre caratteristiche della fraternità, cioè sulle tre parole che da questa vengono evocate, mi è venuto spontaneo riandare alla sua persona e alla sua opera. Amicizia, benevolenza e gentilezza possono essere certamente considerate come tre caratteristiche della sua personalità e della sua testimonianza. Così egli si è rivolto all'umanità: con simpatia e affetto, con il desiderio sincero di vederla felice e con la finezza di chi sempre ne ha riconosciuto l'alta dignità. Diventi sempre più nostra questa eredità spirituale e ci aiuti a dare al vissuto della nostra città e del nostro territorio la forma sempre più nobile della fraternità.

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Ordinazioni Presbiterali

CATTEDRALE | 12 GIUGNO 2021

“Per me il vivere è Cristo!” – abbiamo ascoltato nella seconda lettura della nostra solenne celebrazione. In questa frase l’apostolo Paolo ci svela il suo segreto, ci indica l’essenza della sua straordinaria esperienza di fede. L’energia di vita che traspare dalle sue lettere, la sua forte personalità, la sua acuta intelligenza, il suo carattere impetuoso, il suo rigore assoluto hanno trovato il giusto modo di esprimersi e il loro vero approdo. “Per me il vivere è Cristo!” – dice il fariseo dottore della Legge divenuto apostolo del Vangelo. Nessuno avrebbe mai immaginato per lui un simile epilogo.

È anche importante capire in quale circostanza l’apostolo fa questa dichiarazione. Ce lo spiega lui stesso: “Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo” (Fil 1,12-13). Paolo è dunque in carcere, rinchiuso nei sotterranei del palazzo di un governatore romano in una importante città dell’impero. Da qui Paolo scrive ai Filippesi, comunità a cui rimarrà sempre particolarmente affezionato. Circolano su di lui voci diverse: alcune affettuose, altre maligne. Finire in carcere si presta a molteplici interpretazioni.

Per chi sa di non aver fatto nulla di male, sia la prigionia che le dicerie dovrebbero essere motivo di sconforto. E invece non è così. L’apostolo è assolutamente sereno. Ciò che a lui preme è che venga annunciato il nome di Gesù. Scrive: “Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all’aiuto dello Spirito di Gesù

Cristo, secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia” (Fil 1,18-20). Ed ecco la nostra frase: “Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno” (Fil 1,21). Il vivere è Cristo e il morire non fa paura: dovesse succedere – l’essere in carcere non lo esclude – sarà l’occasione per stare definitivamente con lui. Tutto viene visto e valutato da Paolo alla luce del suo Signore, colui dal quale egli è stato conquistato (Fil 3,12).

Vivere: sappiamo quanto è grande il desiderio e quanto impegnativo il compito. La vita non è semplice sopravvivenza. Domanda risposte a interrogativi gravi e insieme affascinanti: perché vivere? Come vivere? Quanto vivere? Quale dunque il senso della vita, quale lo scopo, quale lo stile? Come essere certi che i giorni dell’esistenza saranno lieti? Come non riconoscere il peso delle tribolazioni e l’enigma delle ingiustizie? La risposta di Paolo, incatenato senza colpa in un carcere romano, è questa: “Per me il vivere è Cristo!”.

La vita dunque dipende da lui, dal crocifisso risorto riconosciuto come il Figlio di Dio, dalla percezione profonda della sua meravigliosa vittoria, della sua misteriosa presenza, della sua amorevole volontà. Vivere in lui, di lui, per lui. Ancora di più, lasciare che lui viva in noi: “Sono stato crocifisso con Cristo – scrive Paolo questa volta ai Galati – e non vivo più io, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 1,20). Lasciarsi attirare da lui; accogliere il suo invito, che abbiamo ascoltato nella pagina del Vangelo di Giovanni: “Rimanete nel mio amore” (Gv 15,9); stare attaccati a lui come i tralci alla vite, trovare casa in lui, abitare il nuovo tempio che è il suo corpo, immergersi nella carità del suo cuore.

Cari candidati al presbiterato – Michele, Attilio, Simone, Filippo – questa è la consegna che il grande apostolo fa oggi a voi, nel giorno della vostra ordinazione presbiterale, all’inizio del lungo cammino che percorrete come ministri della Chiesa santa di Dio. Ognuno di voi possa ripetere con verità queste parole: “Per me il vivere è Cristo!”. È quanto vi auguriamo anche noi. Affinché questo avvenga, tuttavia, vi auguriamo anche di crescere verso la misura di santità dell’apostolo che le ha pronunciate. Si vive infatti di Cristo se si rinuncia a se stessi, se si ha il coraggio di lasciare ciò che il mondo considera tanto importante, se si lasciano alle spalle gli idoli che incatenano il cuore e si dominano le passioni che lo avvelenano. Lo stesso Paolo ci racconta della sua lacerante purificazione, quando

scrive sempre ai Filippesi “Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore” (Fil 3,7-8).

Questa – cari candidati – è l’essenza della fede e del ministero apostolico: vivere di Cristo e in Cristo, lasciare che egli viva in voi nella potenza dello Spirito santo. Ricordatelo quando il ministero vi domanderà tutte le vostre energie e sarete chiamati a compiere con generosità tante opere buone. Non dimenticate che esiste una primaria dimensione contemplativa della vita, una mistica della pastorale. Non dimenticate che la spiritualità, cioè la vita secondo lo Spirito di Gesù, è il principio ispiratore di ogni attività della Chiesa. Il primato va conferito alla grazia di Dio. Solo così i frutti verranno. Il vostro cuore entrerà in sintonia con il cuore di Cristo e saprà condividere i suoi stessi sentimenti. Dal cuore si passerà allo sguardo: uno sguardo buono, luminoso e mite; uno sguardo lucido e profondo, capace di affrontare senza ansia la complessità. Dallo sguardo si passerà alla parola: una parola amorevole, costruttiva, sincera. La parola, infine, si fonderà con l’azione: un’azione generosa, paziente, concorde. La vostra presenza sarà così – come chiede il Signore ai suoi discepoli – lievito che fa fermentare la pasta, sale che dà sapore, luce che orienta e consola.

La Chiesa ha bisogno di veri testimoni della grazia, di ministri nei quali risplenda la gloria del Cristo risorto. Per questo – cari candidati al presbiterato – non puntate su voi stessi. Siate umile e amabili. Non abbiate di voi una visione troppo alta. Non abbiate paura dei vostri limiti e non temete di renderli manifesti: Dio compie infatti grandi cose in chi si riconosce piccolo. Siate pastori e non comandanti. Entrate nel servizio apostolico della Chiesa in punta di piedi, con gioia e senza presunzione. Rendete onore al cammino compiuto dalle comunità che vi accoglieranno. Anzitutto affiancatevi ai vostri fratelli e sorelle nella fede, se volete essere veramente pastori. Abbiate un alto concetto del popolo di Dio, della sua fede semplice e forte. Amate le persone che ne fanno parte, quanti hanno ricevuto come voi il Battesimo nel nome di Gesù.

Aiutate le comunità cristiane ad essere sempre più se stesse, coltivando con loro le cinque dimensioni costitutive del vivere in Cristo, di cui parla il Libro degli Atti degli Apostoli: l’ascolto della Parola di Dio e la preghiera, la celebrazione dell’Eucaristia, la fraternità, il servizio ai poveri, la tensione missionaria (cfr. At 2,42-47). Accogliendo l’invito dello Spirito santo che giunge dai tempi che stiamo vivendo, aiutate inoltre le comunità



ORDINAZIONI PRESBITERALI



parrocchiali a sentirsi sorelle, a camminare insieme nelle Unità Pastorali, per meglio compiere la loro missione e portare il Vangelo della grazia al mondo di oggi.

Rivolgete in particolare la vostra attenzione alle nuove generazioni, ai ragazzi e alle ragazze, agli adolescenti e ai giovani: il vostro cuore si lasci trascinare dal desiderio di vederli raggiunti dalla rivelazione del Signore. Noi siamo certi, infatti, che l'incontro con lui rappresenta il segreto di una vita veramente felice, la vita che auguriamo a ognuno di loro.

Vorrei concludere con le parole di san Paolo VI, che fanno eco a quelle di san Paolo e rappresentano una seconda potente testimonianza della fede cristiana. Per entrambi al cuore della vita sta il mistero di Gesù. “Per me il vivere è Cristo – scrive Paolo – e il morire un guadagno”. Ecco cosa scrive il santo papa bresciano, che ha voluto prendere il nome dell’apostolo delle genti: “O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario ... Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono. Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace. Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione. Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno. Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l’amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all’incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli”. Amen

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Lettera al clero per l'elezione dei rappresentanti del clero a membri del Consiglio Presbiterale

Carissimi Presbiteri,

vi raggiungo con questa mia lettera, in vista di un importante adempimento che sarete chiamati a compiere nella riunione della Congrega a cui state partecipando.

Si tratta della elezione di nuovi rappresentanti del Presbiterio che entreranno a far parte del Consiglio Presbiterale (= CP). Vorrei brevemente spiegare qui di che cosa si tratta e perché si è giunti a questa decisione. Ho avuto modo di precisare tutto questo ai nuovi Vicari di Zona, ma mi preme che tutti ne siate opportunamente informati.

La composizione dei membri del CP è regolata espressamente dal can. 497 del Codice di Diritto Canonico. Qui si precisa che circa la metà dei suoi componenti deve essere liberamente eletta dai Presbiteri della Diocesi. Si aggiunge poi che alcuni Presbiteri sono membri di diritto (in virtù dell'ufficio che svolgono) e si segnala che viene riconosciuta piena facoltà al Vescovo di nominare liberamente alcuni membri. Si ricorda, infine, che il Consiglio Presbiterale deve essere disciplinato da uno statuto diocesano approvato dal Vescovo.

Il vecchio statuto del CP della Diocesi di Brescia, approvato il 1° gennaio 2005, prevedeva che tutti i Vicari Zonali facessero parte della componente elettiva del CP, in quanto effettivamente eletti dai loro confratelli nelle rispettive zone pastorali. Il Vescovo prendeva atto di questa elezione e nominava Vicari Zonali quanti avevano ricevuto il maggior numero di preferenze. Costoro divenivano *ipso facto* membri eletti del CP. Completavano la composizione elettiva del CP un rappresentante del Capitolo dei Canonici, dieci presbiteri indicati dalle

prime classi di ordinazione e cinque religiosi. Erano invece membri di diritto il Vicario Generale, i Vicari Episcopali, il Rettore del Seminario e tre Presbiteri indicati dal Vescovo in rappresentanza di significative realtà diocesane.

Il 22 marzo 2021 lo Statuto del CP è stato modificato, poiché si è reso necessario recepire una nuova procedura di nomina dei Vicari Zonali, disposta con decreto vescovile del 4 febbraio 2021. La nuova procedura prevede che i Presbiteri di ogni zona pastorale esprimano la loro preferenza in vista della designazione del Vicario Zonale, indicando liberamente e segretamente due nominativi e lasciando poi al Vescovo facoltà di decidere sulla base dell'esito della consultazione. Questa procedura, pur prevedendo un'ampia consultazione di tipo elettorale, ha di fatto reso gli attuali 30 Vicari Zonali di nomina vescovile e li ha inseriti *ipso facto* nel CP come membri di diritto e non più come membri eletti. Ha inoltre fatto lievitare sensibilmente il numero complessivo degli stessi membri di diritto del CP, i quali, comprendendo attualmente anche il Vicario Generale, i Vicari Episcopali e il Rettore del Seminario, raggiungono il numero di 41 unità.

Si è reso pertanto necessario rivedere l'assetto complessivo del CP, poiché - secondo il can. 497 sopra citato - questo deve esser composto per circa la metà dei suoi componenti da presbiteri liberamente eletti dai loro confratelli. Da qui la decisione di inserire nel nuovo CP 30 nuovi presbiteri eletti per fasce di età in rappresentanza dell'intero presbiterio diocesano. Ad essi si aggiungono, come da prassi precedente, un rappresentante eletto del Capitolo e cinque religiosi. Si arriva così a un totale di 36 membri eletti, cioè circa la metà dei membri di diritto, come richiesto dal Codice di Diritto Canonico.

Veniamo così a quanto siete chiamati a compiere nel corso di questa riunione della Congrega. Si tratta di eleggere i 30 membri del CP scelti liberamente dai sacerdoti. A tal fine è stato predisposto un apposito regolamento e sono state preparate tre schede elettorali distinte per le fasce indicate. I nuovi Vicari Zonali, che ringrazio di cuore, vi illustreranno il regolamento e vi spiegheranno come devono essere utilizzate le schede elettorali. Si potrà così svolgere con ordine questa importante operazione, a cui personalmente attribuisco un grande valore ecclesiale. Avremo poi modo di rendere pubblico l'esito dell'elezione e di contattare i Presbiteri scelti, che entreranno così a far parte del CP.

Colgo l'occasione per esprimervi il mio affettuoso ringraziamento per

LETTERA AL CLERO PER L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL CLERO
A MEMBRI DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

il ministero che state svolgendo generosamente a favore della nostra Chiesa. Vi affido allo Spirito del Signore, di cui siamo in attesa guardando alla vicina Solennità della Pentecoste, e invoco su tutti voi e sulle vostre comunità la benedizione del Signore.

Brescia, 3 maggio 2021

Vostro nel Signore
+ *Pierantonio Tremolada*

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Prot. N. 268/21

DECRETO PER LA MODIFICA DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Vista la richiesta del Vicario generale Mons. Gaetano Fontana,
in qualità di Moderatore del Consiglio Presbiterale,
in merito alla opportunità di apportare alcune modifiche
nella parte dello Statuto che riguarda la componente elettiva del
Consiglio Presbiterale (artt. 5 e 6);

Attentamente considerate le proposte di modifica in relazione al
numero ed alla composizione del Consiglio stesso, in osservanza del
can. 497;

Ritenendo opportune e condivisibili le suddette proposte di
modifiche statutarie, a norma dell'art. 41 del vigente statuto, con il
presente,

DECRETO

dispongo che lo Statuto del CONSIGLIO PRESBITERALE
venga così modificato:

Art. 5 - Composizione; è sostituito dal seguente:

Art. 5 - Composizione

Il Cpr si articola in

- * Presidente
- * Assemblea
- * Segreteria.

Il presidente dell'assemblea è il Vescovo,
che la convoca e la presiede.

L'assemblea è composta di membri eletti e di membri di diritto.

- Sono membri eletti:
- * **trenta presbiteri** eletti per fasce di età in rappresentanza del presbiterio diocesano, secondo le indicazioni stabilite in apposito Regolamento procedurale;
 - * **un rappresentante** del Capitolo della Cattedrale;
 - * **cinque religiosi** indicati dalla Conferenza Diocesana Religiosi.

Sono membri di diritto:

- * Il vicario Generale;
- * I Vicari Episcopali;
- * I Vicari Zonali;
- * Il Rettore del Seminario.

La segreteria è formata dal Segretario nominato dal Vescovo.

Art. 6 - Modalità di designazione

Hanno diritto di voto tutti presbiteri diocesani della Diocesi di Brescia, residenti in Diocesi al momento dell'elezione, appartenenti alla tre suddette fasce di età.

Sono esclusi i religiosi (i quali hanno già una loro rappresentanza elettiva in Consiglio Presbiterale) e altri presbiteri residenti in Diocesi ma non incardinati.

Il nuovo statuto, con le predette modifiche, e il Regolamento per la procedura delle elezioni, sono allegati al presente decreto, e di esso ne costituiscono parte integrante.

Brescia, 22 marzo 2021

Mons. Marco Alba
Il Cancelliere diocesano

+ *Pierantonio Tremolada*
Il Vescovo

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

REGOLAMENTO

Per l'elezione dei rappresentanti del clero a membri del Consiglio Presbiterale

1. I rappresentanti del Clero eletti a membri del Consiglio Presbiterale sono indicati mediante voto segreto, dai presbiteri delle seguenti fasce di età residenti in diocesi al momento delle elezioni:

- Presbiteri giovani (dal 1° al 20° anno di ordinazione presbiterale - anni 2020-2000);
- Presbiteri di mezza età (dal 21° al 40° anno di ordinazione presbiterale - anni 1999-1980);
- Presbiteri anziani (dal 41° al 60° anno di ordinazione presbiterale - anni 1979-1960).

Per ciascuna delle suddette fasce di età i rappresentanti saranno i seguenti:

- | | |
|---|--------------|
| • Presbiteri dal 1° al 20° anno di ordinazione presbiterale
anni 2020-2000: | n. 10 |
| • Presbiteri dal 21° al 40° anno di ordinazione presbiterale
anni 1999-1980: | n. 13 |
| • Presbiteri dal 41° al 60° anno di ordinazione presbiterale
anni 1979-1960: | n. 7 |

Hanno diritto di voto tutti i presbiteri diocesani della Diocesi di Brescia, residenti in Diocesi al momento dell'elezione, appartenenti alle tre suddette fasce di età. Sono esclusi i religiosi (i quali hanno già una loro rappresentanza elettiva in Consiglio Presbiterale) e altri presbiteri residenti in Diocesi ma non incardinati.

I rappresentanti delle tre fasce di età sopraindicate sono votati dai componenti di ciascuna fascia di età.

2. Il voto viene espresso in forma segreta e viene raccolto tramite apposita scheda elettorale recapitata ai presbiteri interessati alle elezioni da parte del rispettivo Vicario Zonale in occasione della Congrega del 22 aprile.

3. Ogni presbitero esprima tre preferenze sulla lista dei candidati durante la Congrega del 22 aprile.

4. La modalità di raccolta della votazione sarà la seguente:

- una volta terminata la votazione, il Vicario Zonale provvede a raccogliere le schede elettorali in un'apposita busta che andrà consegnata al Vicario Generale in Curia entro il 16 Aprile 2021.

5. Le operazioni di voto vengono coordinate dal Vicario Generale, il quale procede allo scrutinio delle schede recapitate alla presenza di due scrutatori. In caso di parità di voto si seguirà il criterio di anzianità anagrafica.

6. Il Vicario Generale procederà a interpellare chi risulta eletto per avere l'accettazione dell'incarico.

Brescia, 22 marzo 2021

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Prot. N. 553/21

DECRETO DI COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE (XIII MANDATO)

Preso atto della avvenuta cessazione delle attività del Consiglio Presbiterale in data 30 giugno 2020 (XII mandato);

Considerato il mio provvedimento del 21 maggio 2020 (prot. n. 241/20) con il quale, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, stabilivo il rinvio delle procedure di rinnovo di tutti gli organismi diocesani, incluso il Consiglio Presbiterale;

Visti i risultati delle elezioni tenutesi regolarmente presso i Presbiteri Zonali;

Avuti da alcune realtà e organismi diocesani i nominativi dei Consiglieri da essi designati; Visti gli articoli 5, 6, 8 e 10 del nuovo Statuto del Consiglio Presbiterale, approvato con Decreto Vescovile prot. 268/21 del 22/3/2021;

costituiamo il CONSIGLIO PRESBITERALE per il XIII mandato.

Di esso fanno parte, a norma dell'art. 5 dello Statuto vigente:

MEMBRI DI DIRITTO:

a) in ragione del loro incarico

1 S.E. MONS. TREMOLADA PIERANTONIO Vescovo

2 MONS. FONTANA GAETANO Vicario Generale

3 DON GELMINI AMGELO Vicario per il Clero

- 4 DON MENSI GIUSEPPE Vicario per l'Amministrazione*
- 5 DON TARTARI CARLO Vicario per la Pastorale e i Laici*
- 6 MONS. PALAMINI GIOVANNI Vicario per la Vita Consacrata*
- 7 DON BONOMI MARIO Vicario Episcopale Territoriale*
- 8 DON SAVOLDI ALFREDO Vicario Episcopale Territoriale*
- 9 DON FARINA LEONARDO Vicario Episcopale Territoriale*
- 10 DON FAITA DANIELE Vicario Episcopale Territoriale*
- 11 DON PASSERI SERGIO Rettore Seminario Diocesano*
- 12 MONS. ALBA MARCO Vicario Giudiziale*

b) Vicari Zonali

- 13 DON IACOMINO MARCO Zona 1*
- 14 DON STEFINI GIUSEPPE Zona 2*
- 15 DON VEZZOLI DANILO Zona 3*
- 16 MONS. CAMADINI ALESSANDRO Zona 4*
- 17 DON GASPAROTTI FRANCESCO Zona 5*
- 18 DON METELLI MARIO Zona 6*
- 19 DON COMINARDI GIOVANNI Zona 7*
- 20 DON ARICI VINCENZO Zona 8*
- 21 DON AMIDANI DOMENICO Zona 9*
- 22 DON SALA LUCIO Zona 10 e 11*
- 23 DON TONONI RENATO Zona 12*
- 24 DON CHIARINI PIERLUIGI Zona 13*
- 25 DON TOGNAZZI MICHELE Zona 14*
- 26 DON GOBBI FABRIZIO Zona 15*
- 27 DON CARMINATI GIANLUIGI Zona 16*
- 28 DON MORO CARLO Zona 17*

- 29 DON CHIAPPA PIETRO *Zona 18 e 19*
- 30 DON BORGHETTI OMAR *Zona 20*
- 31 DON VERZINI CESARE *Zona 21*
- 32 DON BERGAMASCHI RICCARDO *Zona 22*
- 33 DON ZANI RUGGERO *Zona 23*
- 34 DON GITTI GIORGIO *Zona 24*
- 35 DON GAIA LUIGI *Zona 25*
- 36 DON SCARONI ALFREDO *Zona 26*
- 37 DON BERTONI STEFANO *Zona 27*
- 38 DON MAFFETTI FABRIZIO *Zona 28*
- 39 DON LORINI LUCA *Zona 29*
- 40 DON MANENTI ROBERTO *Zona 30*
- 41 DON TURLA ERMANNO *Zona 31*
- 42 MONS. FRANCESCONI GIANBATTISTA *Zona 32*

MEMBRI ELETTI:

c) Rappresentanza del clero

- 43 DON BACCANELLI GIUSEPPE
- 44 DON BANDERINI GABRIELE
- 45 DON BOSETTI EZIO
- 46 DON BUSI MATTEO
- 47 DON CABRAS ALBERTO
- 48 DON CAMPLANI RICCARDO
- 49 MONS. CANOBBIO GIACOMO
- 50 DON COMINI GIORGIO
- 51 DON CORAZZINA FABIO

- 52 DON DALLA VECCHIA FLAVIO
- 53 DON DECCA TINO
- 54 DON DONZELLI MANUEL
- 55 DON DOTTI ANDREA *Segretario*
- 56 MONS. FILIPPINI GABRIELE
- 57 DON FLOCCHINI MICHELE
- 58 DON FONTANA STEFANO
- 59 DON GHIDONI LUCIANO
- 60 MONS. GORNI ITALO
- 61 DON GRAZIOTTI ROSARIO
- 62 DON LA ROCCA OSCAR
- 63 DON MAIOLINI RAFFAELE
- 64 DON MOMBELLI DANIELE
- 65 DON MORI MARCO
- 66 DON MUSATTI RENATO
- 67 DON NEVA MARIO
- 68 DON ORIZIO MASSIMO
- 69 MONS. PELI FABIO
- 70 MONS. POLVARA CESARE
- 71 DON SALVADORI PAOLO
- 72 MONS. SCARATTI ALFREDO

d) dalla Conferenza diocesana religiosi

- 73 PADRE LIMONTA CRISTIAN *O.FM Capp.*
- 74 PADRE FERRARI FRANCESCO *Piamartini*
- 75 DON STASI ENRICO *Salesiani*
- 76 PADRE GRASSI CLAUDIO *Carmelitani Scalzi*
- 77 PADRE PRINA GIOVANNI S. *Famiglia di Bergamo*

e) dal Capitolo della Cattedrale

78 MONS. GERBINO GIANLUCA

Compiti e funzioni del Consiglio Presbiterale sono stabiliti dalla normativa canonica vigente, in particolare dai canoni 495-502 del Codice di Diritto Canonico e dallo Statuto attualmente in vigore.

In deroga all'art. 8 dello Statuto, che prevede la durata del Consiglio Presbiterale in cinque anni, il XIII mandato del Consiglio Presbiterale durerà un quadriennio e avrà termine il 30 giugno 2025.

La prima sessione del XIII mandato del Consiglio Presbiterale è stata convocata per il 3 giugno 2021.

Brescia, 20 maggio 2021

Mons. Marco Alba
Il Cancelliere diocesano

+ *Pierantonio Tremolada*
Il Vescovo

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Prot. N. 21/022

LETTERA PER L'INIZIATIVA "BERGAMO-BRESCIA" CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA NEL 2023

Cari sacerdoti, cari fedeli,
pur nella consapevolezza dei tanti problemi quotidiani che le nostre comunità cristiane devono affrontare, non posso fare a meno di chiamarvi in causa in vista di un'occasione certamente importante e irripetibile: nel 2023 Brescia, unitamente a Bergamo, sarà "capitale italiana della cultura". Questo significa che l'Italia e i paesi europei guarderanno più attentamente alle due città e ai loro rispettivi territori. Saranno molti, quindi, coloro che vorranno visitare e conoscere meglio le due città e le località più rinomate.

Vi chiedo di essere ospitali e accoglienti, collaborativi con le civiche istituzioni e con le realtà sociali che vorranno coinvolgervi. Sono convinto, in questo, che la dimensione culturale si intrecci con quella pastorale: dobbiamo mostrare il volto di una Chiesa aperta, che sa condividere e rilanciare valori sociali e civili, che sa essere al fianco del suo popolo nello slancio della ripresa su tutti i fronti, dopo il lungo e angosciante tempo della pandemia.

Sono convinto che le bellezze dei due territori possano essere occasione per affinare quelle sensibilità che papa Francesco ha delineato nella lettera enciclica *Laudato si*.

Vi chiedo inoltre di vivere l'anno della cultura per riscoprire noi per primi, con gratitudine e viva memoria, l'ingente patrimonio artistico fiorito dallo spirito cristiano che nei secoli ha permeato le nostre terre in tutte le comunità parrocchiali. Ci è data una grande opportunità di costruire legami e relazioni attorno ad una bellezza che può parlare ancora oggi al cuore di tutti, portando i raggi benefici del messaggio cristiano. Per certi aspetti potrà essere un anno di catechesi straordinaria. Viviamo in una società multiculturale e multietnica: fraternità e amicizia sociale vanno costruite con pazienza secondo i suggerimenti della *Fratelli tutti* di papa Francesco. Conoscersi reciprocamente e svilup-

pare un patto culturale condiviso è una strada da percorrere verso il futuro con un particolare coinvolgimento delle giovani generazioni. Infine desidererei tanto che, anche al termine del 2023, continuasse a rimanere viva quella sensibilità capace di valorizzare tutte le forme di bellezza per comunicare i contenuti principali della nostra fede. Per accompagnarvi in questo percorso è stata mia premura istituire un gruppo di lavoro che ha elaborato indicazioni e strumenti per avviare il processo organizzativo.

Brescia, 23 giugno 2021

Vi benedico di cuore
+ *Pierantonio Tremolada*

De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il **QUADRO COMANDO DE ANTONI** oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio



Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?

Due o più campanili da programmare il suono delle campane?

Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?

E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!
Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)

Via Gazzolo, 2/4

Tel. 030 77 21 850

030 77 22 477

Fax 030 72 40 612

www.deantonicampane.com

informazioni@deantonicampane.com



LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VICARIO GENERALE

Aggiornamenti D.L. 18 maggio 2021

Cari presbiteri, consacrati e famiglie,

vi raggiungo con alcuni aggiornamenti a seguito del DL del 18 maggio 2021 e della successiva Circolare applicativa del Ministro dell'Interno, che tocca le norme per il contenimento della diffusione del Covid-19, ripristinando la suddivisione in zone (da bianca a rossa) già prevista del DPCM del 2 marzo scorso. Tali norme sono già in vigore secondo il calendario stabilito e sono in vigore fino al 31 luglio p.v.

Ricordiamo che l'Ordinanza del Ministero delle Salute del 23 aprile 2021 prevede che la Lombardia sia ZONA GIALLA fino a nuova comunicazione.

Stante questa situazione, di seguito, trovate una sintesi delle indicazioni per la vita degli Oratori e delle Parrocchie bresciane:

- **S. Messe e Funerali:** i fedeli potranno partecipare nelle chiese alla S. Messa, alla celebrazione dei sacramenti, ai funerali, ai rosari, alle celebrazioni penitenziali e di preghiera senza necessità di autocertificazione. È possibile lo spostamento tra Comuni. Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi. Non sono ancora possibili i cortei a piedi per i funerali, né è possibile convocare i fedeli nelle case private. In particolare richiamiamo l'uso della mascherina e la sanificazione delle mani da parte dei ministri prima della distribuzione della comunione.

- **Processioni:** non è possibile effettuare processioni con il popolo, né per il Corpus Domini, né in occasione di feste mariane o di santi. È

possibile prevedere semplicemente un corteo liturgico (celebranti e ministranti). I fedeli possono partecipare, ma in forma statica.

- **La celebrazione dei Sacramenti:** possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

- **Il sacramento della Riconciliazione:** i preti continuano a prestarsi per questo, mettendo in atto le debite precauzioni (spazi ampi e arieggiati, riservatezza, distanza e utilizzo della mascherina per il penitente e il confessore). Quanto espresso specificamente nella nota del 12 dicembre 2020 rimane valido.

- **Coprifuoco:** Dal 19 maggio il coprifuoco è spostato alle 23. Le attività parrocchiali (comprese le azioni liturgiche) dovranno essere concluse in modo da consentire il rientro presso il proprio domicilio dei partecipanti entro tale orario. Dal 7 giugno alle 24. Dal 21 giugno sarà abolito.

- **Coro:** è possibile composto da non più di 10 persone, con le opportune misure di prudenza e distanziamento.

- **Incontri del clero:** è prudenzialmente opportuno limitare gli incontri in presenza del presbiterio al fine di non incorrere soprattutto in quarantene incrociate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio alle comunità.

- **La visita agli ammalati** da parte dei ministri straordinari della comunione non è possibile. Per quanto concerne i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi) è possibile per situazioni gravi o se richiesti, in accordo con i familiari, con le seguenti attenzioni: igienizzazione delle mani; comunione sulla mano possibilmente; nella stanza ci siano meno persone possibili e tutti indossino sempre la mascherina. Per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati si usi un batuffolo di cotone.

- **Apertura dell'oratorio:** sono possibili l'apertura del cortile (con adeguata custodia) e l'accesso per incontri o riunioni definite, come da indicazioni riportate (protocollo Cortile aggiornato).

- **Riunioni e incontri:** Le riunioni e gli incontri possono essere effettuati se necessari alla vita delle comunità parrocchiali (si veda Protocollo aule). Non servono autocertificazioni per gli spostamenti. È bene privilegiare, ove possibile, le modalità a distanza. I corsi di formazione sono possibili solo in modalità online e dal 1° luglio in presenza.

- **Catechesi:** possono continuare i cammini di catechesi in presenza per bambini, ragazzi e adolescenti e i ritiri, nella logica dei protocolli già forniti (si veda protocollo aule). Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi. Gli incontri di catechesi e ritiri dei genitori/adulti in presenza devono essere il più possibile limitati.

• **Attività educativa per minori:** può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), anche in forma di laboratori, nella logica del distanziamento, dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere. Si possono mettere a disposizione stanze, opportunamente organizzate e con postazioni distanziate, per lo studio (si veda protocollo aule). È consentita la ripresa dei corsi individuali laboratoriali (ad es. corsi musicali, laboratori di lingua...).

• **Bar dell'oratorio:** l'attività di somministrazione del bar (ed eventualmente di ristorazione) è consentita solo all'aperto, fino alle ore 23, con consumo esclusivamente al tavolo. Sono possibili i servizi di consegna a domicilio o l'asporto, consentito per i bar solo entro le 18 (si veda protocollo). Dal 1° giugno è possibile consumare anche all'interno fino all'orario del coprifuoco.

• **Attività sportiva:** nel rispetto delle linee guida vigenti, è consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto. È comunque interdetto l'uso di spogliatoi. Lo sport in spazi chiusi è consentito solo per atleti tesserati per società iscritte in competizioni considerati "attività di preminente interesse nazionale" (si veda protocollo). Dal 24 maggio è possibile l'apertura delle palestre, sempre chiusi gli spogliatoi. Non è possibile la presenza di pubblico. Dal 1° giugno all'aperto e dal 1° luglio al chiuso, invece, sarà consentita la presenza di pubblico, nei limiti del 25 per cento della capienza massima, con il limite di 1.000 persone all'aperto e 500 al chiuso, per tutte le competizioni o eventi sportivi.

• **Attività teatrale, cinematografica e spettacolo:** gli spettacoli aperti al pubblico in sale della comunità e in altri locali o spazi anche all'aperto sono svolti esclusivamente con posti a sedere preassegnati e a condizione che sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, sia per il personale. La capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata e il numero massimo di spettatori non può comunque essere superiore a 1.000 per gli spettacoli all'aperto e a 500 per gli spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le attività devono svolgersi nel rispetto delle linee guida vigenti (allegato 27 del DL) compreso il divieto di vendita di cibo e bevande, anche tramite distributori automatici, e di consumazione di cibo in sala e nei punti di ristoro interni alla struttura. Restano sospesi gli spettacoli aperti al pubblico quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo.

- **Concessione di spazi:** possibile la concessione di stanze per riunioni inderogabili, non possibile la concessione per feste o incontri non necessari.

- **Grest e Attività estive:** è possibile iniziare a programmare le attività estive. Le linee guida di tali attività sono state pubblicate con Ordinanza del Ministero della Salute e del Ministro delle Pari Opportunità e della Famiglia nella giornata di sabato 22 maggio e integrano per l'estate il cosiddetto Allegato 8. Le indicazioni prescrittive per i Grest della nostra diocesi saranno offerte da un'ordinanza regionale di riferimento che uscirà nei prossimi giorni. Per ora è possibile dire: è necessario lavorare con gruppi separati, è da prevedere un triage di ingresso, sanificazione, patto con le famiglie, ampia cartellonistica, materiale per l'igienizzazione. Non sono previsti stringenti limiti numerici adulto/bambino. Si tenga come riferimento il parametro 1/15.

- **Feste, sagre, pesche e mercatini:** non possibili fino a nuova comunicazione.

- **Gite:** possibili nel rispetto delle norme sugli spostamenti.

- **Pernottamenti e campi estivi:** è possibile programmare gite e campi estivi. Le possibilità di spostamento saranno da valutare sulla scorta della situazione epidemiologica (gli spostamenti da zona arancione o rossa richiedono "certificato verde"). L'allegato 8 sopra citato definisce alcune indicazioni che saranno da integrare con le ordinanze regionali delle Regioni di accoglienza.

Grazie ancora della vostra attenzione e collaborazione.

Brescia, 22 maggio 2021

Mons. Gaetano Fontana
Vicario Generale

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VICARIO GENERALE

Aggiornamenti D.L. 12 giugno 2021

Cari presbiteri, consacrati e famiglie,

vi raggiungo con alcuni aggiornamenti a seguito del DL del 18 maggio 2021 e della successiva Circolare applicativa del Ministro dell'Interno, che tocca le norme per il contenimento della diffusione del Covid-19, ripristinando la suddivisione in zone (da bianca a rossa) già prevista del DPCM del 2 marzo scorso. Tali norme sono già in vigore secondo il calendario stabilito e sono in vigore fino al 31 luglio p.v.

Ricordiamo che l'Ordinanza del Ministero della Salute del 11 giugno 2021 prevede che la Lombardia sia ZONA BIANCA dal 14 giugno fino a nuova comunicazione.

Stante questa situazione, di seguito, trovate una sintesi delle indicazioni per la vita degli Oratori e delle Parrocchie bresciane:

- **S. Messe e Funerali:** i fedeli potranno partecipare nelle chiese alla S. Messa, alla celebrazione dei sacramenti, ai funerali, ai rosari, alle celebrazioni penitenziali e di preghiera. Si raccomanda l'applicazione della normativa (Allegato 1 DPCM 2 marzo 2021 e aggiornamenti) e il controllo degli accessi. Non sono ancora possibili i cortei a piedi per i funerali. In particolare richiamiamo l'uso della mascherina e la sanificazione delle mani da parte dei ministri prima della distribuzione della comunione.

- **Capienza luoghi di culto:** resta il distanziamento a un metro e l'obbligo della mascherina. È possibile derogare, in caso di spazio, al numero massimo di 200 persone.

• **Processioni:** non è possibile effettuare processioni con il popolo. È possibile prevedere semplicemente un corteo liturgico (celebranti e ministranti). I fedeli possono partecipare in forma statica.

• **La celebrazione dei Sacramenti:** possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

• **Il sacramento della Riconciliazione:** i preti continuano a prestarsi per questo, mettendo in atto le debite precauzioni (spazi ampi e arieggiati, riservatezza, distanza e utilizzo della mascherina per il penitente e il confessore). Quanto espresso specificamente nella nota del 12 dicembre 2020 rimane valido.

• **Coprifuoco:** è abolito.

• **Coro:** i coristi, indipendentemente dal numero, dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro, dagli altri soggetti presenti e dall'assemblea liturgica (le distanze possono essere ridotte ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite droplet). La mascherina dovrà essere indossata durante la celebrazione ma potrà essere tolta solamente durante il canto. Si raccomanda di tenere un registro delle presenze dei cantori sia per le prove che per le celebrazioni.

• **Incontri del clero:** in presenza.

• **La visita agli ammalati** da parte dei ministri straordinari della comunione è possibile per un numero molto limitato di malati (sempre gli stessi). Per quanto concerne i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi) è sempre possibile, in accordo con i familiari. Per tutti valgono le seguenti attenzioni: igienizzazione delle mani; comunione sulla mano possibilmente; nella stanza ci siano meno persone possibili e tutti indossino sempre la mascherina. Per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati si usi un batuffolo di cotone. I ministri che visitano i malati devono essere vaccinati.

• **Apertura dell'oratorio:** sono possibili l'apertura del cortile (con adeguata custodia) e l'accesso per incontri o riunioni definite, come da indicazioni riportate ([protocollo Cortile aggiornato](#)).

• **Catechesi, riunioni e incontri:** le riunioni e gli incontri possono essere effettuati ([si veda Protocollo aule](#)). I corsi di formazione sono possibili anche in presenza. Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi e adulti.

• **Attività educativa per minori:** può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), anche in forma di laboratori, nella logica

del distanziamento, dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere, privilegiando gli spazi all'aperto. (si veda protocollo aule – normativa grest).

- **Bar dell'oratorio:** l'attività di somministrazione del bar (ed eventualmente di ristorazione) è consentita all'aperto e al chiuso con consumo al tavolo (si veda protocollo bar per le modalità di organizzazione della somministrazione di alimenti e bevande). È possibile la riapertura della sala giochi mantenendo mascherine e regole di distanziamento.

- **Attività sportiva:** nel rispetto delle linee guida vigenti, è consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto. Lo sport in spazi chiusi è consentito previo rispetto rigoroso delle norme di distanziamento (si veda protocollo). È consentita la presenza di pubblico, nei limiti del 25 per cento della capienza massima, con il limite di 1.000 persone all'aperto e 500 al chiuso, per tutte le competizioni o eventi sportivi.

- **Attività teatrale, cinematografica e spettacolare:** gli spettacoli aperti al pubblico in sale della comunità e in altri locali o spazi anche all'aperto sono svolti esclusivamente con posti a sedere preassegnati e a condizione che sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, sia per il personale. La capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata e il numero massimo di spettatori non può comunque essere superiore a 1.000 per gli spettacoli all'aperto e a 500 per gli spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le attività devono svolgersi nel rispetto delle linee guida vigenti (allegato 27 del DL) compreso il divieto di vendita di cibo e bevande, anche tramite distributori automatici, e di consumazione di cibo in sala e nei punti di ristoro interni alla struttura. Restano sospesi gli spettacoli aperti al pubblico quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni riportate qui sopra.

- **Concessione di spazi:** possibile la concessione di stanze per riunioni ed incontri, non possibile la concessione per feste private.

- **Grest e Attività estive:** è possibile organizzare le attività estive. Le linee guida di tali attività sono state pubblicate con Ordinanza del Ministero della Salute e del Ministro delle Pari Opportunità e della Famiglia nella giornata di sabato 22 maggio e integrano per l'estate il cosiddetto Allegato 8. Tutte le indicazioni sono disponibili nell'apposita sezione del sito (www.oratori.brescia.it)

- **Fiere e sagre:** è possibile prevedere sagre o fiere anche con somministrazione di alimenti e bevande. All'accesso e in varie postazioni devono

essere disponibili dispenser igienizzanti e adeguata cartellonistica informativa. Deve essere identificato un numero massimo di presenze in relazione alle dimensioni dell'ambiente. È necessario evitare assembramenti, il servizio di somministrazione di alimenti e bevande avviene solo per coloro che sono seduti ai tavoli. Tutti i partecipanti saranno dotati di mascherina e manterranno la distanza interpersonale di un metro. Non sono consentiti balli.

- **Gite:** possibili nel rispetto delle norme sugli spostamenti.
- **Pernottamenti e campi estivi:** è possibile programmare gite e campi estivi. L'allegato 8 sopra citato definisce alcune indicazioni che saranno da integrare con le ordinanze regionali delle Regioni di accoglienza.

Grazie ancora della vostra attenzione e collaborazione.

Brescia, 12 giugno 2021

Mons. Gaetano Fontana
Vicario Generale

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine e provvedimenti

MAGGIO | GIUGNO 2021

GUSSAGO (10 MAGGIO)

PROT. 468/21

Il rev.do presb. **Mauro Capoferri** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *di S. Maria Assunta* in Gussago

UNITÀ PASTORALE S. GIOVANNI BATTISTA

LUMEZZANE (10 MAGGIO)

PROT. 469/21

Il rev.do diac. **Giorgio Domenico Cotelli** è stato nominato per il servizio diaconale dell'Unità pastorale "S. Giovanni Battista" in Lumezzane

FIESSE (10 MAGGIO)

PROT. 470/21

Il rev.do diac. **Giuseppe Colosini** è stato nominato anche per il servizio diaconale nella parrocchia *di S. Lorenzo* in Fiesse

ORDINARIATO (17 MAGGIO)

PROT. 535/21

Al rev.do presb. **Adriano Bianchi** è stato affidato il ruolo di "Portavoce del Vescovo"

OSPITALETTO (17 MAGGIO)

PROT. 539/21

Vacanza della parrocchia *di S. Giacomo maggiore* in Ospitaletto per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Renato Musatti, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

CIVINE DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

PROT. 540/21

Vacanza della parrocchia *di S. Girolamo* in Civine di Gussago
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Angelo Gozio,
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale
della parrocchia medesima

RONCO DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

prot. 541/21

Vacanza della parrocchia *di S. Zenone* in Ronco di Gussago
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Cesare Minelli,
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale
della parrocchia medesima

OSPITALETTO (17 MAGGIO)

PROT. 542/21

Il rev.do presb. **Adriano Bianchi** è stato nominato parroco
della parrocchia *di S. Giacomo* in Ospitaletto

GUSSAGO, RONCO E CIVINE DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

PROT. 543/21

Il rev.do presb. **Renato Musatti** è stato nominato parroco delle parrocchie
di S. Maria Assunta in Gussago, *di S. Zenone* in Ronco di Gussago
e *di S. Gerolamo* in Civine di Gussago

GUSSAGO, RONCO E CIVINE DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

PROT. 544-545/21

Il rev.do presb. **Angelo Gozio** è stato nominato presbitero collaboratore
delle parrocchie *di S. Maria Assunta* in Gussago,
di S. Zenone in Ronco di Gussago e *di S. Gerolamo* in Civine di Gussago
e anche Cappellano presso l'Ospedale Richiedei di Gussago

GUSSAGO, RONCO E CIVINE DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

PROT. 546-547/21

Il rev.do presb. **Cesare Minelli** è stato nominato presbitero collaboratore
delle parrocchie *di S. Maria Assunta* in Gussago,
di S. Zenone in Ronco di Gussago e *di S. Gerolamo* in Civine di Gussago
e anche Aiuto-Cappellano presso l'Ospedale Richiedei di Gussago

RONCO E CIVINE DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

PROT. 548/21

Il rev.do presb. **Mauro Capoferri** è stato nominato vicario parrocchiale anche delle parrocchie *di S. Zenone* in Ronco di Gussago e *di S. Gerolamo* in Civine di Gussago

RONCO E CIVINE DI GUSSAGO (17 MAGGIO)

PROT. 549/21

Il rev.do diac. **Gianmaria Manerba** è stato nominato per il servizio pastorale anche nelle parrocchie *di S. Zenone* in Ronco di Gussago e *di S. Gerolamo* in Civine di Gussago

ORDINARIATO (17 MAGGIO)

PROT. 550-551/21

Il sig. **Luciano Zanardini** è stato nominato Direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali e Direttore Responsabile del Centro diocesano per le Comunicazioni Sociali *Giulio Sanguineti*

ORDINARIATO (17 MAGGIO)

PROT. 552/21

Il sig. **Luciano Zanardini** è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione della *Fondazione S. Francesco di Sales*, in sostituzione di don Adriano Bianchi

ORDINARIATO (17 MAGGIO)

PROT. 553/21

Nomina dei membri eletti del **Consiglio Presbiterale 2021-2026** e del rev.do presb. **Andrea Dotti** quale Segretario del Consiglio stesso

ORDINARIATO (19 MAGGIO)

PROT. 563/21

Costituzione dell'Unità pastorale *Visitazione della Beata Vergine Maria* comprendente le parrocchie di *S. Eufemia della Fonte*, *di S. Angela Merici*, *di S. Luigi Gonzaga*, *Conversione di S. Paolo* (loc. S. Polo), *Natività di Maria* (loc. Buffalora) e *Ss. Faustino e Giovita* (loc. Caionvico), nel comune di Brescia

ORDINARIATO (19 MAGGIO)

PROT. 564/21

Il rev.do presb. **Marco Mori** è stato nominato anche presbitero coordinatore dell'Unità pastorale *Visitazione della Beata Vergine Maria* comprendente le parrocchie di *S. Eufemia della Fonte*, di *S. Angela Merici*, di *S. Luigi Gonzaga*, *Conversione di S. Paolo* (loc. S. Polo), *Natività di Maria* (loc. Buffalora) e *Ss. Faustino e Giovita* (loc. Caionvico), nel comune di Brescia

SAIANO (24 MAGGIO)

PROT. 588/21

Vacanza della parrocchia *di Cristo Re* in Saiano per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Luciano Bianchi, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

PADERGNONE (24 MAGGIO)

PROT. 589/21

Vacanza della parrocchia *di S. Rocco* in Padergnone per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Duilio Lazzari, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

CASTEGNATO (24 MAGGIO)

PROT. 590/21

Vacanza della parrocchia *di S. Giovanni Battista* in Castegnato per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Fulvio Ghilardi, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

PIAN CAMUNO, BEATA, SOLATO E VISSONE (24 MAGGIO)

PROT. 591/21

Vacanza delle parrocchie *di S. Antonio di Padova* in Pian Camuno, *Patrocinio della beata Vergine Maria* in Beata, *di S. Giovanni Battista* in Solato e *di S. Bernardino da Siena* in Vissona per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Pietro Giuseppe Sarnico, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

SAIANO E PADERGNONE (24 MAGGIO)

PROT. 592/21

Il rev.do presb. **Fulvio Ghilardi** è stato nominato parroco delle parrocchie *di Cristo Re* in Saiano e *di S. Rocco* in Padergnone

CASTEGNATO (24 MAGGIO)

PROT. 593/21

Il rev.do presb. **Duilio Lazzari** è stato nominato parroco della parrocchia di *S. Giovanni Battista* in Castegnato

BRESCIA – BUFFALORA (24 MAGGIO)

PROT. 594/21

Vacanza della parrocchia *Natività di Maria* in Brescia – loc. Buffalora per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Angelo Anni

BRESCIA – BUFFALORA (24 MAGGIO)

PROT. 595/21

Il rev.do presb. **Fabrizio Maffetti** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *Natività di Maria* in Brescia – loc. Buffalora

ORDINARIATO (27 MAGGIO)

PROT. 618/21

Costituzione dell'Unità pastorale *San Paolo VI* comprendente le parrocchie di *S. Antonino martire*, di *S. Giulia vergine e martire* (loc. Costorio), *dei Ss. Vigilio e Gregorio Magno* (loc. S. Vigilio VT) e *di S. Andrea apostolo* (loc. S. Andrea), nel comune di Concesio

ORDINARIATO (27 MAGGIO)

PROT. 620/21

Il rev.do presb. **Fabio Peli** è stato nominato anche presbitero coordinatore dell'Unità pastorale *San Paolo VI* comprendente le parrocchie di *S. Antonino martire*, di *S. Giulia vergine e martire* (loc. Costorio), *dei Ss. Vigilio e Gregorio Magno* (loc. S. Vigilio VT) e *di S. Andrea apostolo* (loc. S. Andrea), nel comune di Concesio

REZZATO E VIRLE TREPONTI (27 MAGGIO)

PROT. 623/21

Il rev.do presb. **Angelo Noli** è stato nominato presbitero collaboratore delle parrocchie *di S. Giovanni Battista* in Rezzato, *di S. Carlo Borromeo* in Rezzato e *dei Ss. Pietro e Paolo* in Virle Treponti

CAPRIOLO (31 MAGGIO)

PROT 635/21

Vacanza della parrocchia *di S. Giorgio* in Capriolo per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Agostino Bagliani, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

ORZIVECCHI (31 MAGGIO)

PROT 636/21

Vacanza della parrocchia *dei Ss. Pietro e Paolo* in Orzivecchi per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Giuseppe Albini

ORZIVECCHI (31 MAGGIO)

PROT 637/21

Il rev.do presb. **Domenico Amidani** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *dei Ss. Pietro e Paolo* in Orzivecchi

ODOLO, GAZZANE E BINZAGO (31 MAGGIO)

PROT 638/21

Il rev.do presb. **Marco Bianchi** è stato nominato anche amministratore parrocchiale delle parrocchie *di S. Zenone* in Odolo, *di S. Maria Annunciata* in Binzago e *di S. Michele arcangelo* in Gazzane

COLLEBEATO (31 MAGGIO)

PROT 639/21

Il rev.do presb. **Ruggero Zani** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *Conversione di S. Paolo* in Collebeato

BRESCIA S. ANTONIO, S. ANNA E S. GIACOMO (31 MAGGIO)

PROT. 640/21

Il rev.do presb. **Agostino Bagliani** è stato nominato parroco
delle parrocchie *di S. Anna, di S. Antonio*
e *di S. Giacomo* in Brescia, città

ORDINARIATO (1 GIUGNO)

PROT. 645/21

Nomina del Consiglio di Amministrazione
della *Fondazione diocesana Santa Cecilia*
composto dai sigg.ri **Giacomo Favagrossa** (*Presidente*),
Paolo Adami, Daria Aimo,
Claudia Franceschini, Francesco Mascoli
e dai presb. **Gianni Manenti e Roberto Soldati**
e del Revisore dei Conti, sig.ra **Lidia Gelmini**

VIONE, STADOLINA E CANÈ (31 MAGGIO)

PROT. 655/21

Vacanza delle parrocchie *di S. Remigio* in Vione,
di S. Giacomo apostolo in Stadolina
e *di S. Gregorio Magno* in Canè
per la rinuncia del rev.do parroco,
presb. Vittorio Brunello
e contestuale nomina dello stesso amministratore parrocchiale
delle parrocchie medesime

TIGNALE (1 GIUGNO)

PROT. 659/21

Vacanza della parrocchia *di S. Maria Assunta* in Tignale
per la rinuncia del rev.do parroco,
presb. Giuseppe Mattanza e contestuale nomina
dello stesso amministratore parrocchiale
della parrocchia medesima

CAPRIOLO (1 GIUGNO)

PROT. 660/21

Il rev.do presb. **Giuseppe Mattanza** è stato nominato parroco
della parrocchia *di S. Giorgio* in Capriolo

ORDINARIATO (7 GIUGNO)

PROT. 672/21

Costituzione dell'Unità pastorale *Sorelle Maddalena e Elisabetta Girelli* comprendente le parrocchie dei Ss. *Gervasio e Protasio* in Poncarale e *Purificazione di Maria Vergine* in Borgo Poncarale

ORDINARIATO (7 GIUGNO)

PROT. 673/21

Il rev.do presb. **Marco Compiani** è stato nominato anche parroco coordinatore dell'Unità pastorale *Sorelle Maddalena e Elisabetta Girelli*, comprendente le parrocchie dei Ss. *Gervasio e Protasio* in Poncarale e *Purificazione di Maria Vergine* in Borgo Poncarale

SACCA DI ESINE (7 GIUGNO)

PROT. 682/21

Il rev.do presb. **Giovanni Giacomelli** è stato nominato parroco anche della parrocchia *Visitazione di Maria Vergine* in Sacca di Esine

SACCA DI ESINE (7 GIUGNO)

PROT. 683/21

Il rev.do presb. **Damiano Raza** è stato nominato vicario parrocchiale anche della parrocchia *Visitazione di Maria Vergine* in Sacca di Esine

SACCA DI ESINE (7 GIUGNO)

PROT. 684/21

Il rev.do presb. **Guido Menolfi** è stato nominato vicario parrocchiale anche della parrocchia *Visitazione di Maria Vergine* in Sacca di Esine

BRESCIA S. GIACINTO E BEATO L. PALAZZOLO (15 GIUGNO)

PROT. 767/21

Il rev.do presb. **Mattia Cavazzoni** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie di S. *Giacinto* e *Beato L. Palazzolo* in Brescia, città

NUVOLENTA (26 GIUGNO)

PROT. 768/21

Vacanza della parrocchia di S. *Maria della Neve* in Nuvolento per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Severino Maffezzoni

e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della
parrocchia medesima

ORDINARIATO (15 GIUGNO)

PROT. 772/21

Il rev.do presb. **Mattia Cavazzoni** è stato nominato anche Incaricato
per la pastorale vocazionale diocesana dei preadolescenti e adolescenti,
in sostituzione del rev.do presb. Giovanni Milesi

ERBANNO, ANGONE E BOARIO (21 GIUGNO)

PROT. 790/21

Il rev.do presb. **Giuseppe Gallina** è stato nominato
presbitero collaboratore delle parrocchie
S. Matteo apostolo in Angone, *di S. Rocco* in Erbanno
e *S. Maria delle Nevi* in Boario

ORDINARIATO (25 GIUGNO)

PROT. 805/21

Il sig. **Armando Fontana** è stato nominato membro
del Consiglio di Amministrazione
della *Fondazione Rosa Mistica Fontanelle*,
in sostituzione del dimissionario sig. Rocco Tonoli

SAVIORE, PONTE SAVIONE, VALLE SAVIORE E CEVO (27 GIUGNO)

PROT. 839/21

Vacanza delle parrocchie di *S. Giovanni* in Savio-
re, *S. Maria Assunta* in Ponte Savio-
re, *di S. Bernardino* in Valle Savio-
re e *di S. Vigilio* in Cervo per la rinuncia del rev.do parroco,
presb. Lorenzo Albertini, e contestuale nomina dello stesso
ad amministratore parrocchiale delle parrocchie medesime

PIAN CAMUNO, BEATA, SOLATO E VISSONE (27 GIUGNO)

PROT. 840/21

Il rev.do presb. **Simone Caricari** è stato nominato parroco
delle parrocchie *di S. Antonio abate* in Pian Camuno,
Patrocino della B. V. M. in Beata,
di S. Giovanni Battista in Solato e *di S. Bernardino da Siena* in Vissone

TIGNALE (27 GIUGNO)

PROT. 841/21

Il rev.do presb. **Mauro Merigo** è stato nominato parroco della parrocchia *di S. Maria Assunta* in Tignale

OSPITALETTO (27 GIUGNO)

PROT. 842/21

Il rev.do presb. **Luigi Gaia** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *di S. Giacomo maggiore* in Ospitaletto

SALE MARASINO (29 GIUGNO)

PROT. 844/21

Vacanza della parrocchia di *S. Zenone Vescovo* in Sale Marasino per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Luigi Bogarelli, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Prot. N. 563/21

DECRETO DI COSTITUZIONE DI UNITÀ PASTORALE

Preso atto dell'unità geografica e territoriale delle **Parrocchie di Sant'Eufemia della Fonte, Sant'Angela Merici, San Luigi Gonzaga, Conversione di San Paolo, Natività di Maria (Buffalora) e Ss. Faustino e Giovita (Caionvico)**, tutte appartenenti alla Zona urbana XXVIII di Brescia est;

Constatato il vantaggio pastorale derivante dalla cooperazione tra le suddette Parrocchie sorelle, già in atto a partire dal 2007;

Verificata la validità della suddetta esperienza attraverso un percorso di preparazione messo in atto con il Vicario episcopale territoriale competente, il Vicario zonale competente, i Parroci interessati con i rispettivi Consigli pastorali parrocchiali, rappresentati dal Gruppo interparrocchiale sorto nel 2014;

Sentito il parere favorevole del Consiglio episcopale e della Commissione diocesana per le Unità Pastorali;

COSTITUISCO
L'UNITÀ PASTORALE 'Visitazione della Beata Vergine Maria'
delle Parrocchie di Sant'Eufemia della Fonte, Sant'Angela Merici,
San Luigi Gonzaga, Conversione di San Paolo, Natività di Maria
(Buffalora) e Ss. Faustino e Giovita (Caionvico),

affidata, per quanto riguarda il coordinamento, alla responsabilità di un sacerdote nominato dal Vescovo.

Detta Unità Pastorale sarà disciplinata dalle apposite indicazioni e norme contenute nei Documenti sinodali emessi a conclusione del Sinodo diocesano sulle Unità pastorali, approvati con decreto vescovile del 7 marzo 2013 e da un Regolamento approvato dagli organismi della erigenda Unità pastorale, allegato al presente decreto.

Brescia, 19 maggio 2021.

Mons. Marco Alba
Il Cancelliere diocesano

+ *Pierantonio Tremolada*
Il Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Prot. N. 618/21

DECRETO DI COSTITUZIONE DI UNITÀ PASTORALE

Preso atto dell'unità geografica e territoriale delle **Parrocchie di Sant'Antonino martire, Santa Giulia vergine e martire, Santi Vigilia e Gregorio Magno, Sant'Andrea apostolo**, tutte appartenenti al **Comune di CONCESIO (BS)**, Zona XXIII - Suburbana I;

Constatato il vantaggio pastorale derivante dalla cooperazione tra le suddette Parrocchie sorelle, già in atto a partire da quasi 10 anni;

Verificata la validità della suddetta esperienza attraverso un percorso di preparazione messo in atto con il Vicario episcopale territoriale competente, il Vicario zonale competente, i Parroci interessati con i rispettivi Consigli pastorali parrocchiali;

Sentito il parere favorevole del Consiglio episcopale e della Commissione diocesana per le Unità Pastorali;

COSTITUISCO
L'UNITÀ PASTORALE 'San Paolo VI'
*delle Parrocchie di Sant'Antonino martire,
Santa Giulia vergine e martire, Santi Vigilia e Gregorio Magno,
Sant'Andrea apostolo, in CONCESIO (BS)*

affidata, per quanto riguarda il coordinamento,
alla responsabilità di un sacerdote nominato dal Vescovo.

Detta Unità Pastorale sarà disciplinata dalle apposite indicazioni e norme contenute nei Documenti sinodali emessi a conclusione del Sinodo diocesano sulle Unità pastorali, approvati con decreto vescovile del 7 marzo 2013 e da un Progetto pastorale unitario, elaborato dai quattro Consigli pastorali parrocchiali, allegato al presente decreto.

Brescia, 26 maggio 2021

Mons. Marco Alba
Il Cancelliere diocesano

+ *Pierantonio Tremolada*
Il Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Prot. N. 672/21

DECRETO DI COSTITUZIONE DI UNITÀ PASTORALE

Preso atto dell'unità geografica e territoriale delle **Parrocchie dei Santi Gervasio e Protasio e della Purificazione di Maria Vergine**, entrambe appartenenti al **Comune di PONCARALE (BS)**, Zona XXVI - Suburbana IV;

Constatato il vantaggio pastorale derivante dalla cooperazione tra le due suddette Parrocchie sorelle, già in atto a partire dal 2010;

Verificata la validità della suddetta esperienza attraverso un percorso di preparazione messo in atto con il Vicario episcopale territoriale competente, il Vicario zonale competente, il Parroco interessato con i due Consigli pastorali parrocchiali;

Sentito il parere favorevole del Consiglio episcopale e della Commissione diocesana per le Unità Pastorali;

COSTITUISCO L'UNITÀ PASTORALE '**Sorelle Maddalena e Elisabetta GIRELLI** *delle Parrocchie dei Santi Gervasio e Protasio e della Purificazione di Maria Vergine, nel Comune di PONCARALE (BS),*

affidata, per quanto riguarda il coordinamento,
alla responsabilità di un sacerdote nominato dal Vescovo.

Detta Unità Pastorale sarà disciplinata dalle apposite norme contenute nei Documenti sinodali emessi a conclusione del Sinodo diocesano sulle Unità pastorali, approvati con decreto vescovile del 7 marzo 2013, e da un Progetto pastorale unitario, i cui principi ispiratori, elaborati dai due Consigli Pastorali Parrocchiali, sono allegati al presente decreto.

Brescia, 4 giugno 2021.

Mons. Marco Alba
Il Cancelliere diocesano

+ *Pierantonio Tremolada*
Il Vescovo



ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

Pratiche autorizzate

MAGGIO | GIUGNO 2021

TOSCOLANO

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo del ciclo di 10 soprarchi dipinti, olio su tela opera di A. Celesti, nella chiesa parrocchiale.

BOVEGNO

Parrocchia di San Giorgio

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo dei portoni lignei della chiesa parrocchiale.

CAPRIOLO

Parrocchia di San Giorgio

Autorizzazione per realizzazione di nuovo impianto di allarme e videosorveglianza della chiesa parrocchiale.

CHIARI

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

Autorizzazione per restauro di un dipinto, ol/tl, Anonimo, SS. Giovanni Nepomuceno, Vincenzo Ferreri e Francesco di Sales, sec. XVIII, situato nel Santuario della Beata Vergine di Caravaggio - chiesa del Cimitero.

CAPRIOLO

Parrocchia di San Giorgio

Autorizzazione per restauro delle cantorie della chiesa parrocchiale.

ISEO

Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo

Autorizzazione per progetto di completamento dell'edicola intitolata alla Salus Populi Iseani della chiesa parrocchiale.

CIMBERGO

Parrocchia di Santa Maria Assunta

Autorizzazione per intervento di riparazione dei danni causati dalla caduta della campana II, staccatasi dal castello e caduta sui fabbricati sottostanti.

VILLA DI ERBUSCO

Parrocchia di San Giorgio

Autorizzazione per opere di riqualificazione del sagrato e realizzazione di nuova area di parcheggio.

CLUSANE

Parrocchia di Cristo Re

Autorizzazione per l'esecuzione di indagini stratigrafiche interne della chiesa di S. Rocco.

ISEO

Parrocchia di S. Andrea Apostolo

Autorizzazione per progetto di sistemazione di tre confessionali della chiesa parrocchiale.

BOVEGNO

Parrocchia di San Giorgio

Autorizzazione per intervento di manutenzione conservativa dell'Altare del Sacro Cuore di Gesù della chiesa parrocchiale.

QUINZANO D'OGGIO

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

Autorizzazione per opere di conservazione e manutenzione straordinaria della Cappella del Crocifisso presso il Cimitero, in memoria delle vittime della pandemia COVID-19.

QUINZANO D'OGGIO

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo dell'altare di San Carlo Borromeo, nella chiesa sussidiaria di San Rocco.

TREMOSINE VESIO

Parrocchia di San Bartolomeo

Autorizzazione per indagini ispettive preliminari sulle facciate esterne della chiesa parrocchiale e della canonica.

PONTEVICO

Parrocchia dei Santi Tommaso e Andrea Apostoli

Autorizzazione per il trasporto e il restauro conservativo del dipinto raffigurante S. Lucia, ol/tl, cm 119 x 158, situato nella chiesa di S. Fermo.

PROVEZZE

Parrocchia di San Filastrio

Autorizzazione per realizzazione e posa di reti antivolatili a protezione della cella del campanile della chiesa parrocchiale.

OME

Parrocchia di Santo Stefano

Autorizzazione per progetto di rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione interna della chiesa di Sant'Antonio di Padova in loc. Martignago.

LOSINE

Parrocchia dei Santi Maurizio e compagni

Autorizzazione per opere di restauro conservativo della facciata della chiesa del Sacro Cuore.

NOVELLE

Parrocchia di San Giacomo Maggiore

Autorizzazione per intervento di restauro delle facciate della chiesa della Beata Vergine del Patrocinio.

AGNOSINE

Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo delle facciate esterne e opere complementari della chiesa parrocchiale.

CALVISANO

Parrocchia di San Silvestro

Autorizzazione per intervento di rifacimento del manto di copertura della chiesa di San Giovanni Battista (Disciplina).

CHIARI

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita

Autorizzazione per il trasporto e il restauro del dipinto, ol/tl, cm 430 x 225 di Giambettino Cignaroli, *Il pio transito di S. Giuseppe*, sec. XVIII, e della relativa cornice, della chiesa parrocchiale.

BORGOSATOLLO

Parrocchia di Santa Maria Annunciata

Autorizzazione per opere di restauro dei portoni della chiesa parrocchiale.

BORGOSATOLLO

Parrocchia di Santa Maria Annunciata

Autorizzazione per il trasporto e il restauro del dipinto di Pietro Della Vecchia, *La SS. Trinità con i Santi Barbara, Agostino e Monica*, sec. XVII, cm 275 x 170, e della relativa cornice, situato nel presbiterio della chiesa parrocchiale.

BORGOSATOLLO

Parrocchia di Santa Maria Annunciata

Autorizzazione per il trasporto e il restauro di n. 8 dipinti rappresentanti *Storie della vita di Maria*, autore ignoto, sec. XVII, e delle relative cornici, situati nella chiesa parrocchiale.

BRESCIA

Parrocchia della Cattedrale

Autorizzazione per intervento di manutenzione straordinaria della casa canonica in via Mazzini, 4: appartamenti P2 e P3 e tinteggiatura delle facciate esterne.

ORZIVECCHI

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo della chiesa parrocchiale.

ATTI E COMUNICAZIONI

XII Consiglio Presbiterale Verbale della XXIV Sessione

3 DICEMBRE 2020

Si è tenuta in data giovedì 4 febbraio, presso il Centro Pastorale Paolo VI, si è svolta la XXIV sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media, con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio Presbiterale (3 dicembre 2020): Don Palmiro Crotti, Don Enrico Bonazza, Don Francesco Naboni, Don Angelo Gazzina, don Giovanni Martenzini, Don Andrea Persavalli, Don Francesco Mor, Don Annibale Fostini.

Assenti giustificati: Zani don Giacomo, Baronio don Giuliano, Sala don Lucio, Mattanza don Giuseppe, Pasini don Gualtiero, Lamberti don Giovanni, Nassini mons. Angelo.

Assenti: Colosio don Italo, Bagliani don Agostino, Nolli don Angelo, Regonaschi don Giovanni, Bodini don Pierantonio, Sarotti don claudio, Ferrari padre Francesco, Grassi padre Claudio.

Il segretario chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Si passa quindi al primo punto dell'odg: **Avvio della riflessione sull'attività degli Organismi diocesani di sinodalità, con un'attenzione particolare alle prospettive che si potrebbero aprire per il Consiglio Pastorale Zonale. Ripresa e approfondimento delle considerazioni emerse nelle Congreghe dei presbiteri.**

Interviene **mons. Vescovo**, il quale precisa che nell'affrontare il tema in oggetto a livello di "congreghe" zonali non si è colta l'*intentio profudior* sottesa al tema del Consiglio Pastorale Zonale (CPZ) che riguarda non già tale Consiglio in sé, quanto il tema più vasto di una rivisitazione degli organismi di sinodalità della diocesi a i vari livelli, incominciando da quello zonale, considerato snodo attorno a cui confluiscono varie tematiche incominciando da quella delle Unità Pastorali. Il tema vero dovrebbe essere dunque il seguente: quale sarà la modalità di presenza della nostra Chiesa bresciana sul territorio nel futuro prossimo. Gli organismi di comunione, sotto questo profilo, sono senz'altro un momento rilevante. Era questo che doveva essere fatto nelle "congreghe".

Introduce l'argomento **mons. Gaetano Fontana**, Vicario Generale, il quale precisa che, alla luce di quanto richiamato da Mons. Vescovo, il tema da affrontare nella odierna sessione consiliare sarà dunque sì il CPZ ma in una prospettiva più ampia.

Si apre quindi il dibattito in assemblea.

Turla don Ermanno: nella proposta di revisione del CPZ è stata rilevata troppa macchinosità dei passaggi e una eccessiva complicazione. Più che un consiglio sarebbe meglio una commissione con al suo interno "esperti" in aiuto al Vicario. La zona è utile per evitare che le parrocchie e le UP siano chiuse in se stesse come monadi.

Andreis mons. Francesco: in passato esistevano due soggetti: la zona pastorale e la vicaria foranea con due responsabili il delegato di zona e il vicario foraneo. Questo creava difficoltà e confusione. Oggi la difficoltà è data da una non ben definita precisazione dei ruoli del vicario zonale e del vicario episcopale territoriale. Si verificano sovrapposizioni e interferenze. Ulteriore difficoltà è data dal rapporto non definito tra zona e UP con conseguenze per il CPZ. Una soluzione potrebbe essere quella di far coincidere vicario zonale e presbitero coordinatore dell'UP come a Lumezzane.

Verzini don Cesare: non si abbia fretta nel rinnovo degli organismi prevista per quest'anno, ma si prenda l'occasione per una riflessione più approfondita proprio sul tema richiamato dal Vescovo: quali modalità di presenza sul territorio per la nostra Chiesa in futuro? Le questioni sul tappeto sono parecchie: es. quale il ruolo del vicario zonale? Quali rapporti tra vicario zo-

nale e vicario episcopale territoriale? Nella nostra UP abbiamo un consiglio di UP e in ogni parrocchia un gruppo di riferimento chiamato “Betania”. Richiamo l’esperienza della nostra UP per sottolineare che attualmente in diocesi non si rileva grande attenzione sul tema UP. Quelle esistenti vanno da sole in totale autonomia, quelle da istituire non si capisce se vanno avanti o no. Le zone pastorali attuali sono 32 ma sembrano troppe. Perché non aumentare i vicari episcopali territoriali a cui affidare le zone abolendo i vicari zonali? In questa prospettiva avrebbe senso anche un “Consiglio del Vicario” al posto del CPZ.

Bergamaschi don Riccardo: a Lumezzane sperimentiamo difficoltà per la coincidenza tra UP e zona. Vale la pena ritornare alle indicazioni del sinodo sulle UP, tenendo conto che la prospettiva allora indicata era la scelta delle UP con il superamento della zona. Bisogna allora rivedere le attuali zone. Occorre una revisione dell’assetto diocesano complessivo.

Camadini mons. Alessandro: la domanda che è emersa nel confronto tra i sacerdoti della zona è stata: ma è opportuno affrontare questi temi in un momento difficile come quello che stiamo vivendo? Inoltre, va rilevato che questo tema della revisione della struttura della Chiesa sul territorio esige approfondimento e tempi prolungati, tenendo conto anche delle implicanze dal punto di vista canonico.

Gaia don Luigi: anche da noi ci si è chiesti: perché questi temi, visto il momento difficile che stiamo vivendo. Ci è spesso richiamata l’essenzialità e allora perché trattare argomenti un po’ periferici come quello di oggi? La domanda, più che sulle strutture, dovrebbe essere sul tipo di Chiesa che vorremmo essere dopo la pandemia. In ogni caso, la proposta del “Consiglio del Vicario” sembra essere troppo legata al vicario di turno e quindi un organismo fatto a sua immagine. Riguardo al “Consiglio di Zona” si è evidenziato che i membri dovrebbero essere effettivamente competenti in pastorale zonale, ma questi esistono? Si potrebbe ipotizzare di rafforzare di più il CPZ dandogli potere deliberativo, ma questo non sembra canonicamente possibile. Vi sono poi domande di fondo: come Chiesa bresciana dove stiamo andando? Come realizzare la sinodalità?

Toninelli don Massimo: in zona si è data preferenza all’ipotesi del Consiglio del Vicario. Tre criticità: 1. In diocesi attualmente vi è un problema di

comunicazione tra centro e periferia, che dev'essere più chiara e puntuale come evidenzia il fraintendimento sul tema del nostro consiglio di oggi; 2. Seguire il criterio della flessibilità nell'affrontare il tema della riforma degli organismi, visti i rapidi e imprevedibili cambiamenti come insegna l'attuale situazione; curare di più la calendarizzazione da parte del centro per evitare sovrapposizioni e a volte tempi troppo stretti dettati da troppa fretta.

Gorlani don Ettore: il Papa recentemente ha richiamato la Chiesa italiana sul tema della sinodalità. Un discorso sul CPZ deve inserirsi nel tema più ampio che tocca questo aspetto. Si potrebbe trasformare la “congrega” in un momento aperto anche ai laici.

Stasi don Enrico: sono un salesiano proveniente da Torino dove da quindici anni si è fatta la scelta delle UP in tutta la diocesi, con l'abolizione delle zone e la creazione di quattro vicariati territoriali con altrettanti vicari episcopali. Questo per dire che le soluzioni al tema della presenza della Chiesa sul territorio possono essere varie. Tuttavia a Torino la scelta delle UP ha creato disagi e difficoltà nei fedeli.

Cabras don Alberto: venendo meno il vicario zonale, non ci potrebbe essere il rischio che il vescovo perda il polso del sentire del clero nella base? È importante che il vicario zonale continui ad essere il portavoce del clero della zona nel Consiglio Presbiterale.

Scaroni don Alfredo: occorre procedere ad una rivisitazione delle zone sia per il loro numero che per la loro configurazione. Con la presenza delle UP si fa fatica a pensare ad un CPZ.

Iacomino don Marco: nelle “congreghe” il tema della presenza della Chiesa sul territorio come richiamato dal Vescovo non è arrivato. Un tema di questa portata avrebbe richiesto una adeguata e approfondita riflessione a vari livelli, ad esempio con una prima riflessione a livello di Consiglio Presbiterale. Anche da noi il CPZ è andato scomparendo per la mancanza di laici disponibili a farvi parte. Da parte della nostra “congrega” si è rilevato come indifferente sia il “Consiglio del Vicario” che il “Consiglio di Zona”. Circa l'istituzione dei vari organismi, andrebbe seguita una certa flessibilità, che tiene conto della diversità tra le varie zone. Le zone vanno riviste.

Donzelli don Manuel: perdere il CPZ significherebbe perdere una dimensione territoriale che, nel bene e nel male, aiuta ad aprirsi al di là del campanile. Più che parlare di abolizione del CPZ si dovrebbe pensarne meglio identità e compiti. Il CPZ dovrebbe essere momento di condivisione tra i progetti pastorali delle singole parrocchie.

Tognazzi don Michele: come può esistere un CPZ se manca una pastorale zonale?

Mons. Vescovo: per affrontare il tema della presenza della Chiesa sul territorio occorre riprendere il Nuovo Testamento con le definizioni di Chiesa in esso contenute. Queste sono essenzialmente due: mistero e popolo di Dio, categorie riprese anche da *Lumen Gentium*. La Chiesa ha poi la sua forma-espressione nella comunità cristiana, che ha la sua realizzazione in un luogo geografico. Storicamente si sono dati due soggetti che hanno dato forma alla presenza della Chiesa in un luogo: la diocesi e la parrocchia. Anticamente vi sono state anche le pievi e ora vi sono le zone pastorali o vicarie e le UP.

Fatta questa premessa, alcune considerazioni.

Anzitutto, dobbiamo essere rispettosi della fatica che tutti in questo momento particolare stiamo facendo. Si è detto che è risultato un po' incomprendibile la scelta di toccare questi argomenti in questo momento difficile. Non va però dimenticato che già lo scorso anno avevamo la scadenza del rinnovo degli organismi di partecipazione e l'abbiamo rinviata. Il tema torna adesso. Al riguardo, non abbiamo costrizioni particolari, potremmo prenderci anche più tempo per fare le cose bene. Il punto essenziale da tener presente è però il seguente: dove vogliamo andare come Chiesa bresciana nel prossimo futuro. A Brescia, anche attraverso un sinodo, si è fatta da tempo la scelta delle UP, che però non sono pensabili senza la parrocchia. Tuttavia, il rapporto tra queste due realtà non è ancora ben chiaro. Le UP sono comunità di comunità che richiedono una forma di governo sinodale. Questo dev'essere però ancora da definire bene. Circa le zone, quale futuro? Abolirle, significherebbe perdere una ricchezza. Per i tempi necessari per approfondire la riflessione, potremmo pensare alle prossime due "congreghe" e al prossimo Consiglio Presbiterale di maggio. Intanto, però, come procedere?

Toninelli don Massimo: prendiamoci tempo, ma senza perdere tempo.

Diverse questioni poste dal Vescovo hanno già la loro risposta nel documento del Sinodo sulle UP. Occorre tornare a quel documento.

Mons. Vescovo: ho letto attentamente quel documento, ma il rapporto tra parrocchia e UP è ancora da definire.

Don Adriano Bianchi: non va dimenticato che in questi primi anni dell'episcopato di mons. Tremolada abbiamo vissuto un vero e proprio discernimento su temi rilevanti come la pastorale giovanile-vocazionale e l'Amoris Laetitia attraverso gli organismi di comunione diocesani del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano. Il coinvolgimento dei vari livelli (parrocchia, zona, diocesi) ha funzionato.

Camadini mons. Alessandro: si è ricordato il convegno ecclesiale di Firenze del 2015 e non va dimenticato che in quell'occasione il papa, in risposta alla domanda che immaginava gli si sarebbe stata rivolta circa il tipo di Chiesa che si aspettava fosse realizzato in Italia, puntando il dito sull'immagine del Cristo nella cupola della cattedrale di Firenze dove si trovava, disse che la Chiesa per lui non doveva essere altro che il riflesso del suo Signore Gesù Cristo. Questo fatto richiama al pathos necessario che non deve mai venir meno anche parlando di organizzazione come abbiamo fatto noi oggi. L'impressione però è che questa passione per il Vangelo nei nostri interventi non sia molto emersa.

Don Carlo Tartari: negli interventi di questa mattina gli assenti sono stati i laici, abbiamo posto l'attenzione su temi come gli organismi di comunione a partire dal CPZ che dovrebbero vedere una loro presenza, mentre di fatto li abbiamo trascurati. Non va poi dimenticato che il Consiglio Pastorale Diocesano precedente l'attuale aveva lavorato su un tema di fondo come la missionarietà, riprendendo quanto aveva richiamato papa Francesco al convegno ecclesiale di Firenze del 2015, dove aveva chiesto alle comunità ecclesiali italiane di riprendere la *Evangelii Gaudium*. Noi l'avevamo fatto a livello di CPD elaborando un progetto pastorale missionario dal titolo "Missionari della gioia". Quel documento è finito dimenticato nel cassetto.

Terminato il primo punto all'odg, si passa al secondo punto: **Illustrazione della procedura in vista della nomina dei nuovi Vicari di Zona, che avverrà il 25 febbraio nelle Congreghe.**

Interviene al riguardo **mons. Marco Alba**, cancelliere diocesano. Nel nostro Consiglio Presbiterale i Vicari zionali hanno sempre fatto parte e questo in certo modo garantiva il rispetto della norma del Codice che prevede che circa la metà dei membri del Consiglio Presbiterale siano liberamente eletti dal clero. Questa elezione avveniva attraverso una consultazione che vedeva come presbitero adatto ad essere designato dal Vescovo come Vicario zonale quello che otteneva il maggior numero di voti. Ora, il Vescovo Mons. Tremolada vuole introdurre una nuova modalità di designazione dei Vicari zionali scegliendoli da parte del Vescovo in una rosa di eletti indicati dai sacerdoti nelle votazioni da farsi nelle zone. Lo scrutinio non verrebbe però svolto *in loco*, ma verrebbe fatto dal Vescovo dopo aver ricevuto le schede con le votazioni. Tale nuova modalità, che si realizzerà il 25 febbraio prossimo con un momento elettivo nelle “congreghe”, richiede un ripensamento della composizione del Consiglio Presbiterale in grado di far sì che circa la metà dei membri sia liberamente eletto. Ne deriva che i nuovi Vicari zionali, scelti dal Vescovo dopo il 25 febbraio, diventeranno membri di diritto del Consiglio Presbiterale come lo sono attualmente i Vicari episcopali, mentre la parte degli eletti sarà composta, oltre che dai sacerdoti dei primi dieci anni di ordinazione, dai rappresentanti dei religiosi e del Capitolo della Cattedrale, anche da rappresentanti delle altre classi di ordinazione in numero da definirsi fino ad arrivare a una ventina di nuovi membri del Consiglio Presbiterale, che da sessanta passerebbe a ottanta. Tutto quanto riguarda il Consiglio Presbiterale richiederà opportuna definizione, mentre la nuova procedura per la designazione dei Vicari zionali si realizzerà il prossimo 25 febbraio.

Mons. Vescovo: due punti fermi: la zona e il vicario zonale restano. Nei prossimi anni i nuovi Vicari zionali saranno chiamati a definire meglio il tema che abbiamo iniziato a considerare oggi, con particolare attenzione ai vari organismi di sinodalità.

Il Vicario Generale **mons. Gaetano Fontana** individua le conclusioni relative ai primi due punti dell’odg nei termini seguenti. Si procederà innanzitutto alla individuazione dei nuovi Vicari Zionali secondo la procedura illustrata nella congrega del prossimo 25 Febbraio. Una volta nominati, i vicari zionali saranno convocati affinché con il loro contributo si possa giungere ad un’articolazione significativa e condivisa del rapporto tra parrocchie e Diocesi ripensando con loro anche l’assetto e l’organizzazione dei consigli.

Si passa quindi al terzo punto dell'odg: **Elezione di tre membri del cda dell'IDSC e di un membro del collegio dei revisori dei conti dello stesso IDSC per il quadriennio 2021-2025** Espletate le operazioni elettorali, risultano eletti come membri del cda: don Alfredo Scaroni, don Stefano Bertoni e don Giuseppe Albini; revisore don Andrea Dotti.

Si passa quindi al quarto punto all'odg: **Varie ed eventuali.**

Mons. Vescovo riprende la sua recente comunicazione alla diocesi relativa alla nuova modalità di impostazione del Seminario Minore, dal momento che si va esaurendo l'esperienza della residenzialità per il ridotto numero di seminaristi (sette) nell'attuale anno scolastico.

Interviene il **Vicario episcopale per l'amministrazione don Giuseppe Mensi** per chiedere al Consiglio il parere circa la riduzione ad uso profano non indecoroso dell'ex chiesetta delle suore a Trenzano Il Consiglio esprime parere favorevole.

Lo stesso Vicario illustra l'andamento della gestione della raccolta fondi da parte della diocesi per l'emergenza Covid. Il Consiglio prende atto.

Esauriti gli argomenti all'odg, con la benedizione finale di Mons. Vescovo, la sessione consiliare termina alle ore 13.

Don Pierantonio Lanzoni
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

XII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della XXI Sessione

27 MARZO 2021

Sabato 27 marzo 2021 si è svolta la XXI sessione del XII Consiglio pastorale diocesano in modalità on-line, convocato in seduta ordinaria dal vescovo mons. Pierantonio Tremolada che presiede.

Dopo la preghiera iniziale guidata dal Vescovo, la sessione si è aperta con l'approvazione del verbale della XX sessione del 17 ottobre 2020.

La sessione ha preso il via con la presentazione, da parte di **don Carlo Tartari**, Vicario per la Pastorale e i Laici, degli elementi essenziali emersi nel confronto nei 4 gruppi, espressione del Consiglio Pastorale Diocesano, che si sono incontrati, sempre da remoto, nei sabati del mese di febbraio.

Questa modalità di lavoro ha consentito di rispondere, stante l'impossibilità, imposta dalle misure adottate per fare fronte all'emergenza sanitaria, di convocare la sessione del CPD in presenza, di non interrompere la riflessione avviata su vie, percorsi e proposte per realizzare, discernere, scegliere gli orientamenti che ci riconducano all'essenziale della vita cristiana.

Don Carlo Tartari ha sottolineato la sostanziale riuscita di questa modalità di lavoro, che ha comunque consentito un confronto su tre parole chiave emerse nella sessione del 17 ottobre 2020: conversione, relazione, ascolto. I 4 gruppi, ha sottolineato don Tartari, hanno messo in luce la profonda connessione tra queste parole-chiave prediligendo il registro narrativo-esperienziale a quello astratto-ideale. Non si è pro-

ceduto ad una puntuale risposta alle domande presentate nella scheda di lavoro, ma le domande stesso sono state uno stimolo significativo per affrontare il tema dell'essenziale della vita cristiana.

Sono poi intervenuti **Barbara Bonomi, Saverio Todaro, Sirio Frugoni e suor Cinzia Ghilardi** che hanno condotto i lavori dei quattro gruppi. Con accenti diversi hanno condiviso l'apprezzamento per la qualità dei contributi portati dai partecipanti. Dopo la presentazione è stato dato spazio al confronto assembleare su contenuti e sottolineature del documento di sintesi, precedentemente inviato a tutti i membri del CPD (e allegato al presente verbale).

Padre Annibale Marini ha invitato a riflettere su alcuni punti del documento: cosa si intende per conversione? Occorre andare oltre il significato che la tradizione dà di questo termine: deve avere come punto focale il volto di Gesù; non deve essere vista come qualcosa di negativo, ma come lo stupore di Dio che dona la sua vita per noi. Invita, poi, a non dimenticare il tema del linguaggio, essenziale in contesti in cui le parole che usiamo rischiano di non essere più comprese.

Don Massimo Orizio propone due sottolineature. La prima è sui contenuti: occorre mettere al centro della riflessione la centralità di Dio, la sua presenza che abita nelle nostre vite e nella storia dell'umanità. La seconda riguarda invece la strutturazione del documento di sintesi del lavoro dei quattro gruppi: occorre pensare a organizzare meglio i suoi 9 punti, così da evitare sovrapposizioni.

Giovanni Bonomi sottolinea che il tema del linguaggio è essenziale anche dentro la Chiesa. Le periferie, ricorda, non sono solo quelle sociali. Ci sono anche quelle spirituali e relazionali, su cui è necessario dire qualcosa.

Interviene poi il **Vescovo** che sottolinea la ricchezza del documento sottoposto alla sua attenzione. È un testo che rivela un grande lavoro, che indica la via di una riflessione importante che può coprire un lasso temporale di 10 anni. Nei passaggi del documento ritrova il tentativo di rispondere in modo non banale e teorico a cosa sia essenziale nella vita cristiana. Concentra, poi, il suo intervento su due riflessioni: riprendendo le parole di padre Annibale, ricorda come prima della conversione ci sia l'evange-

lizzazione che è opera del Vangelo che diventa potenza di salvezza dentro la storia. Sottolinea, poi, come la ricchezza del documento vada ripensata, così da mettere in evidenza i suoi punti prioritari.

Don Tartari chiede al Vescovo e all'assemblea se il testo elaborato dal CPD debba essere inviato anche al Consiglio presbiterale.

Il **Vescovo** condivide la proposta e suggerisce di integrare il documento anche un punto in cui si affronti il tema della carità in modo più esplicito.

Nel prosieguo del confronto assembleare intervengono **padre Annibale Marini** (la comunione è criterio fondante per la Chiesa); **Riccardo Mughini** (bene l'attenzione per gli adulti che attendono una parola nuova, capace di arrivare al cuore); **Carlo Zerbini** (un aiuto dal Vescovo per trovare il modo per riuscire ad andare incontro all'altro); **Renato Zaltieri** (importante riprendere anche la dottrina sociale della Chiesa); **madre Eliana Zanoletti** (bene l'idea di ristrutturare il testo mettendo in evidenza alcune priorità, a partire dalla centralità del tema della conversione e di una Chiesa in cambiamento); **Battista Caldinelli** (la conversione diventi elemento prioritario); **Marco Botturi** (buona l'idea di pensare a un sinodo sull'essenzialità nella vita cristiana), **Luigi Cocchetti** (importanza della Parola); **don Adriano Bianchi** (la dimensione del linguaggio non è indifferente e tocca, anche grazie alle novità del digitale, tanti ambiti della pastorale); **Giovani Bonomi** (importanza della testimonianza, esperienze di vita); **padre Annibale Marini** (sottolineare la dimensione della Chiesa in ascolto e di quella del dialogo); **Riccardo Bonardi** (diventino centrali il tema della carità e dell'amore; del lavoro in relazione alla dottrina sociale della Chiesa e del contributo che i cattolici possono portare all'economia).

Don Carlo Tartari lancia una consultazione immediata per conoscere il parere del CPD su tre proposte: la riorganizzazione del documento, suo invio al consiglio presbiterale, possibile cammino ecclesiale verso un sinodo sull'essenzialità nella vita cristiana. L'83% si esprime a favore dell'invio del documento al consiglio presbiterale, il 79% sulla sua riorganizzazione, al terzo posto l'ipotesi di cammino ecclesiale verso un sinodo sull'essenzialità nella vita cristiana.

Mons. Gaetano Fontana ricorda la data di convocazione delle prossime

sessioni del CPD per l'8 maggio e il 5 giugno p.v. e la necessità di mettere a tema alcune questioni concrete da affrontare, a partire dal rinnovo degli organismi di sinodalità.

Don Tartari ricorda come quelli suggeriti dal Vicario Generale non siano passaggi burocratici o formali.

Sul tema intervengono **don Massimo Orizio** (nelle congreghe si discuterà della ristrutturazione dei consigli pastorali zonali?) e **Renato Zaltieri** (necessario avere un questionario che favorisca la riflessione sugli organismi di sinodalità) e **padre Annibale Marino** (utilità di avere uno schema che orienti la discussione).

Mons. Fontana, prima della preghiera finale, ricorda come la sessione del 5 giugno dovrebbe essere occasione per un bilancio dell'esperienza del XII CPD da consegnare al nuovo che si insedierà a settembre

Con la preghiera finale e la benedizione del Vescovo la Sessione Consiliare si chiude alle ore 12.

Massimo Venturelli
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

XII Consiglio Pastorale Diocesano Verbale della XXII Sessione

8 MAGGIO 2021

Sabato 8 maggio 2021 si è svolta la XXII sessione del XII Consiglio pastorale diocesano presso il Centro Pastorale Paolo VI, convocato in seduta ordinaria dal vescovo mons. Pierantonio Tremolada che presiede.

Assenti: Gelmini don Angelo, Palamini mons. Giovanni, Mensi don Giuseppe, Bonomi don Mario, Faita don Daniele, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Carminati don Gina Luigi, Metelli don Mario, Sottini don Roberto, Pedretti Carlo, Caprioli Sergio, Demonti Angiolino, Pedrini Daniele, Roselli Luca, Papetti Stefano, Baldi Francesco, Milini Pietro, Bignotti Mariagrazia, Taglietti Ismene, Baitini Sergio, Ferrari Giovanni, Zucchelli Giuseppe, Bergamini Gianpaolo, Bonera Giuseppina, Mapelli Vania, Cacciago Dario, Peroni Margherita, Bonometti Lucio, Ferlinghetti Tomasino, Gavazoni Laura, Gobbini Claudio, Grassini Marco, Mercanti Giacomo, Plebani Federico, Pomi Luisa, Rajasenaphatige Anton, Soardi Maria.

Assenti giustificati: De Toni Michele, Caldinelli Battista, Cremaschini Giovanna, Tomasoni Cesare, Sandrini Benito, Perna Giovanna, Olivetti Bernardo, Prandini Giuseppe, Mughini Riccardo, Lamon Donatella, Cominassi Enrica, Conter Gian Paolo, Cau Mazzetti Onorina, Milesi Pierangelo, Stella Maria Grazia, Orizio don Massimo, Zanardelli Enrico.

Dopo la preghiera iniziale guidata dal Vescovo, la sessione si è aperta con l'approvazione del verbale della XXI sessione del 27 marzo 2021 e la consegna al Vescovo e al Consiglio Presbiterale del documento sull'“Essenziale della vita cristiana”, frutto del lavoro, del discernimento e del confronto operato all'interno dello stesso organismo di sinodalità.

Il **Vescovo** ha ringraziato il Consiglio per il lavoro svolto e riassunto in un documento che non si limita a riflessioni e proposizioni teoriche, ma indica anche una serie di consigli che, ha continuato, terrà presente nella definizione del cammino pastorale dei prossimi anni.

Si passa poi al secondo punto all'ordine del giorno, con la presentazione da parte di **don Carlo Tartari**, Vicario Episcopale per la pastorale e i laici, del documento "Chiesa e territorio", già inviato ai membri del CPD con la convocazione della sessione odierna.

L'assemblea si divide in quattro gruppi di lavoro per affrontare la riflessione sulla forma che la Chiesa diocesana nel territorio a livello parrocchiale, di unità pastorale, di zona pastorale e di diocesi.

Al rientro in assemblea viene presentato il frutto degli approfondimenti nei singoli gruppi: Parrocchia (Massimo Venturelli), Unità pastorale (Barbara Bonomi), Zona pastorale (Andrea Mondinelli) e Diocesi (Saverio Todaro e Sirio Frugoni).

Dopo avere ascoltato le sintesi, allegate a questo verbale, il Vescovo sottolinea ancora una volta l'importanza delle riflessioni emerse in ogni gruppo di lavoro e che continueranno, sempre nella forma sinodale, nel prossimo mese di settembre con i lavori del consiglio episcopale, del consiglio presbiterale, da poco rinnovato, e del nuovo consiglio pastorale diocesano.

Auspica che questo lavoro sinodale non perda mai di vista il suo obiettivo: non si tratta di confrontarsi su come far funzionare al meglio un meccanismo, ma su come la Chiesa si presenta oggi sul territorio, come Parola di Dio che si diffonde. Un lavoro che dovrà dare risposta alla domanda: come sarà la Chiesa fra 10 anni nella terra bresciana?

Con la preghiera finale e la benedizione del Vescovo la Sessione Consiliare si chiude alle ore 12.

Massimo Venturelli
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

MAGGIO 2021

1

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede la S. Messa.
Alle ore 15 presso l'azienda Feralpi di Lonato, presiede la S. Messa in occasione della festa dei lavoratori.
Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede il S. Rosario.

2

Alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di San Gottardo in Brescia presiede la S. Messa per la festa patronale.
Alle ore 16, presso il Santuario della Madonna della Stella di Gussago, presiede la S. Messa in occasione del termine dei lavori di restauro.

3

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 20,30 presso la parrocchia di Urago Mella in Brescia, presiede il S. Rosario.

4

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Episcopale.
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.
Alle ore 18, presiede la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Calcio (Bergamo), in occasione della festa patronale di S. Gottardo.

5

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 17, in videoconferenza,

presentazione del volume “Prete in prima linea” con l’autore Riccardo Benotti.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di Chiesanuova in Brescia, presiede il S. Rosario.

6

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Antonio in Brescia, presiede il S. Rosario.

7

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede l’incontro di preghiera denominato “Ora Decima”.

8

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede la S. Messa.

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano. Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della Confermazioni ai ragazzi provenienti da alcune parrocchie della diocesi.

9

Alle ore 9, presso il Monastero delle monache Clarisse

Cappuccine in Brescia, presiede la S. Messa in occasione del 50° anniversario di fondazione del Monastero.

10

Alle ore 10, presso le Suore Canossiane di Costalunga in Brescia, incontra gli ordinandi presbiteri.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù (Cappuccini) in Brescia, presiede il S. Rosario.

11

Alle ore 8, presso la cappella dell’episcopio, presiede la S. Messa per il personale di curia.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Maria della Noce in Brescia, presiede il S. Rosario.

12

Alle ore 7,30, presso il monastero della Visitazione di Brescia, presiede la S. Messa in occasione del Capitolo elettivo.

Dalle ore 9,30, in episcopio, udienze.

Alle ore 12, partecipa alla conferenza stampa per l’iniziativa “Un anno con Caritas”.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienza.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale del Beato Luigi Palazzolo in Brescia, presiede il Santo Rosario.

13

Alle ore 15, presso il Centro Islamico di Brescia, consegna il messaggio per la fine del Ramadan.

Alle ore 20, presso il Santuario della Madonna Lourdes di Palazzolo, presiede la S. Messa in occasione termine dei lavori di restauro.

14

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in Brescia, presiede la S. Messa con il rito di ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede l'incontro di preghiera denominato "Ora Decima".

15

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede la S. Messa.

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento del sacramento

della Confermazioni ai ragazzi provenienti da alcune parrocchie della diocesi.

Alle ore 18,30, presso la chiesa parrocchiale della SS.ma Trinità in Brescia, presiede la S. Messa

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Filippo Neri (Villaggio Sereno) in Brescia, presiede il S. Rosario.

16

Solennità dell'Ascensione del Signore.

Alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di Soprazocco, presiede la S. Messa per la Zona pastorale XV Morenica del Garda.

17

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 11, in videoconferenza, partecipa all'incontro "Le emergenze dell'Europa".

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20, presso la chiesa parrocchiale di Fiumicello, presiede il S. Rosario.

18

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio, presiede la S. Messa per il personale di curia.

Alle ore 10, presso la sede della facoltà di medicina dell'Università Statale di Brescia, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico alla presenza del

presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale della Santa Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa in Brescia, presiede la S. Messa in occasione della festa patronale.

19

Alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di Palosco, presiede il funerale di don Mario Bertoli.

Alle ore 11, presso il Centro Pastorale Paolo VI, incontra il giovane clero.

Alle ore 14,30, in episcopio, presiede il Consiglio per l'ammissione agli ordini sacri.

Alle ore 17,30, in streaming, presiede la consulta di pastorale universitaria regionale.

Alle ore 20, presso la chiesa parrocchiale di Quinzanello, presiede la S. Messa.

20

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 17, presso il "Salone dei Vescovi" della curia di Brescia, partecipa al tavolo scientifico e operativo per l'evento Brescia-Bergamo capitali della cultura 2023.

Alle ore 20,15, presso la chiesa di S. Antonio al Colle (villaggio Badia) in Brescia, presiede la veglia ecumenica di Pentecoste.

21

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 16, presso il Monastero delle monache clarisse di Bienno, presiede la S. Messa di saluto delle monache che lasciano il monastero.

Alle ore 19,30, presso il cimitero di Sellero, presiede la S. Messa patronale di S. Desiderio.

22

Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella vigilia di Pentecoste.

23

Solennità della Pentecoste

Alle ore 10,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella solennità di Pentecoste con il conferimento del sacramento della cresima a 12 adulti.

Alle ore 19, presso la chiesa parrocchiale della Conversione di San Paolo (san Polo) in Brescia, presiede la S. Messa per la costituzione dell'Unità Pastorale della Visitazione della Beata Vergine Maria.

24

A Roma, partecipa all'Assemblea Ordinaria della CEI.

25

A Roma, partecipa all'Assemblea Ordinaria della CEI.

26

A Roma, partecipa all'Assemblea Ordinaria della CEI.

27

A Roma, partecipa all'Assemblea Ordinaria della CEI.

28

Alle ore 8,30, presso la cappella del cimitero Vantiniano, presiede la S. Messa di suffragio per i caduti di piazza Loggia.

Alle ore 10, in piazza Loggia, partecipa alla commemorazione dei caduti e a seguire ad un convegno con la presenza del ministro Cartabia.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18,15, presiede la S. Messa presso la chiesa di S. Maria Immacolata (Pavoniana), in Brescia in occasione della memoria di San Lodovico Pavoni.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede l'incontro di preghiera denominato "Ora Decima".

29

Alle ore 11, presso la basilica pieve di Sant'Antonino in Concesio presiede la S. Messa nella memoria di San Paolo VI.

Alle ore 16, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa nella memoria di San Paolo VI.

Alle ore 20,30, presso la chiesa parrocchiale di San Giacinto (Lamarmora) in Brescia, presiede il S. Rosario.

30

Alle ore 11, presso la Pieve di San Pancrazio, in Montichiari Borgosotto, presiede la S. Messa per la zona pastorale IV.

Alle ore 20, presso il Santuario della Madonna della Zucchella in Bornato, presiede la S. Messa a conclusione delle feste mariane quinquennali.

31

Al mattino, in Episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in Episcopio, udienze.

Alle ore 16,30, presso la RSA mons. Pinzoni, presiede il Santo Rosario.

Alle ore 20,30 presso il Santuario Fontanelle di Montichiari presiede la S. Messa nella memoria di Maria Madre della Chiesa.

Ditta Cesati Giuseppe già Attilio

di Comm. CESATI Geom. Sergio



Labor. VIA C. PORTA, 15 - Tel. 02.94967255
Abit. VIA GORIZIA, 5 - Tel. 02.94967010

20081 ABBIATEGRASSO (Milano)

FABBRICA ARTIGIANA DI ARREDI SACRI
in metallo e in argento

•

ARGENTATURA - DORATURA - RESTAURI

•

TABERNACOLI DI SICUREZZA

•

Il lavoro viene preso e consegnato a domicilio
con nostri automezzi e a nostro carico

•

Preventivi e disegni saranno inviati a richiesta
senza impegno

•

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

Giugno 2021

1

Alle ore 9,30, a Montichiari, presiede il Consiglio Episcopale.

Alle ore 16, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

2

Alle ore 10, presso la Prefettura di Brescia, nel cortile di Palazzo Broletto, partecipa alla cerimonia di consegna delle onorificenze "Al merito della Repubblica Italiana".

3

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Presbiterale.

Alle ore 20, in piazza Paolo VI a Brescia, presiede la S. Messa e processione nella solennità del Corpus Domini.

4

Al mattino, in episcopio, udienze,

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 16,30, in duomo vecchio, rivolge un indirizzo di saluto ai delegati Agesci della Lombardia.

Alle ore 18, presso il chiostro di San Giovanni, in Brescia, presiede un incontro biblico "La Parola Dio in carcere e dal Carcere" per il gruppo di volontari denominato "VOL.CA".
Alle ore 20, presso il teatro S. Giulia del Villaggio Prealpino in Brescia, presiede il laboratorio missionario.

5

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede la S. Messa.

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della Confermazioni ai ragazzi provenienti da alcune parrocchie della diocesi.

6

Alle ore 10,30, presso la chiesa parrocchiale di Borgo Poncarale, presiede la S. Messa con la costituzione dell'Unità Pastorale "Sorelle Maddalena ed Elisabetta Girelli" comprendente le parrocchie di Borgo Poncarale e Poncarale.

7

Alle ore 7,30, presso il convento delle suore Maestre di S. Dorotea, presiede la S. Messa. Rivolge poi un saluto ai bambini e al personale della scuola materna. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 8,30, nella chiesa parrocchiale di Quinzano d'Oglio, presiede la S. Messa e benedice un'effigie di San Paolo VI in memoria delle vittime Covid del paese.

8

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 11, visita alla scuola primaria cattolica "Maria Ausiliatrice" di Cagno.

Alle ore 16, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

9

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

10

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

11

Solennità del Sacro Cuore di Gesù
Alle ore 10, in Cattedrale, presiede la S. Messa per la santificazione del Clero. Nell'occasione vengono ricordati gli anniversari di ordinazione sacerdotale.
Alle ore 16, presso l'Auditorium San Barnaba, porge un indirizzo di saluto al Convegno "San Lodovico Pavoni-Duecento anni di un carisma educativo".

12

Alle ore 10, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il rito delle Ordinazioni Presbiterali a 4 diaconi.

Alle ore 16, presso la Basilica S. Maria della Grazie in Brescia, presiede la S. Messa in occasione della venuta a Brescia della statua della Madonna Miracolosa.

13

Alle ore 10, presso la chiesa parrocchiale di Ponte di Legno, presiede la S. Messa per la Zona pastorale I - Alta Valle Camonica.

15

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

16

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

17

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede l'incontro con i Vicari Zonali.
Dalle ore 16,30, in episcopio, udienze.

18

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

19

Alle ore 8, presso la Basilica S. Maria delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.
Alle ore 10, presiede la S. Messa con il rito di ordinazione di 5 diaconi permanenti.

20

Alle ore 9, presso la chiesa Ortodossa Romena di via Cairoli a Brescia, porta un saluto in occasione della solennità di Pentecoste.
Alle ore 10,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Gervasio

Bresciano, presiede la S. Messa per la festa patronale dei Santi Gervasio e Protasio.

Alle ore 16, presso la chiesa parrocchiale di Castenedolo, presiede la s. Messa con la professione perpetua di Suor Elisa Branchi delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth.

Alle ore 18,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Giovanna Antida, presiede la S. Messa per la Zona pastorale XXX.

21

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 16, in episcopio, presiede il Consiglio per l'ammissione agli Ordini Sacri.
Alle ore 17,30, in episcopio, udienze.

22

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.
Alle ore 20, presso la chiesa parrocchiale di Ardesio (diocesi di Bergamo) presiede la S. Messa nella festa patronale della Madonna.

23

Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

24

Natività di San Giovanni Battista – solennità

Alle ore 11, presso la Casa Santa Famiglia dei Padri Piamartini di Brescia, presiede la S. Messa e ricorda gli anniversari di ordinazione di alcuni Padri della comunità.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

25

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in seminario, partecipa al Consiglio dei Professori

Alle ore 20, presso la Basilica di Bagnolo Mella, presiede la S. Messa per il Giubileo delle Sante Croci.

26

Alle ore 8, presso la Basilica S. Maria della Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.

Dalle ore 9,30, in episcopio, udienze.

27

Alle ore 17, presso l'eremo di Bienno, presiede la S. Messa ed accoglie i frati minori francescani che inizieranno un'esperienza di preghiera e formazione presso il monastero di Bienno.

28

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 17, porta un saluto ai ragazzi e gli animatori del Grest di Pontoglio.

29

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

30

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 10, in Cattedrale, presiede la S. Messa per la polizia penitenziaria nella festa patronale di San Basilide.

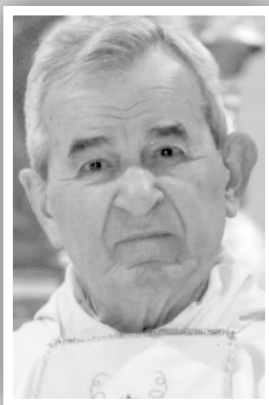
Alle ore 16, porta un saluto ai ragazzi e agli animatori dei Grest della parrocchia di San Giovanni Bosco, in Brescia.

Alle ore 17,30, porta un saluto ai ragazzi e agli animatori dei Grest della parrocchia di Gambara.

STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Bertoli don Mario



*Nato a Palazzolo s/O l'1.3.1939;
della parrocchia di Palazzolo S. Maria Assunta.
Ordinato a Brescia il 20.6.1964.
Vicario cooperatore a Provaglio d'Iseo (1964-1968);
vicario cooperatore a Palosco (1968-1982);
parroco a Branico (1982-1994);
parroco a Ceratello (1985-1994);
parroco a Provezze (1994-2021).
Deceduto a Iseo il 16.5.2021.
Funerato e sepolto a Palosco il 19.5.2021.*

Il Signore ha chiamato a sé don Mario Bertoli nel giorno festoso della Ascensione. Aveva 82 anni e da tempo risiedeva nella Rsa "Piatti Venanzi" di Palosco. Era prete dal 1964 e proveniva da una famiglia numerosa di agricoltori che gestivano un cascinale, quasi lambito dal fiume Oglio, nella verde campagna fra Palazzolo e Palosco. Forse per questo don Mario si riteneva un uomo di confine che non amava costruire muri ma unire le persone. Nella sua famiglia, ben radicata nei valori cristia-

ni, all'Oratorio San Sebastiano e nella bella parrocchiale palazzolese di S. Maria Assunta maturò la sua vocazione. Allora a Palazzolo la parrocchia era unica, retta dalla santa figura di mons. Zeno Piccinelli coadiuvato da tanti sacerdoti generosi che hanno influito positivamente nella formazione di don Mario durante gli anni del Seminario.

La sua prima destinazione fu quella di curato a Provaglio d'Iseo dove rimase quattro anni. La sua seconda esperienza di curato durata quattordici anni, fu a Palosco, paese bergamasco che ben conosceva fin da ragazzo: là operò con molto frutto, soprattutto fra i giovani. Questa comunità gli rimase sempre nel cuore e vi tornò per chiudere gli anni della sua vita.

Nel 1982 il Vescovo lo nominò parroco affidandogli la cura pastorale di Branico e successivamente anche quella di Ceratello.

Dopo 12 anni fu trasferito come parroco a Provezze, frazione di quella Provaglio d'Iseo dove era stato curato e dove rincontrò, ormai fatti adulti, i ragazzi di allora.

A Provezze rimase fino a 76 anni lavorando silenziosamente e alacramente, con umiltà ed efficacia come era nel suo stile, manifestato in tutte le tappe del suo ministero. Si dedicò con passione alle persone senza trascurare le strutture fra le quali spicca il ricupero del campanile, che rischiava la rovina. Di quest'opera era particolarmente orgoglioso.

Don Mario è stato un prete fondamentalmente "buono" nel significato più genuino della parola. Ovunque si è fatto benvolere da tutti perché c'erano le ragioni per stimarlo con affetto e gratitudine.

Di poche parole e di linguaggio semplice aveva un cuore accogliente. Lavorava con generosità senza far pesare nulla e percorrendo le strade più semplici per essere un buon pastore: valorizzava lo sport, i campeggi, i pellegrinaggi, la battuta umoristica. Curava bene i momenti liturgici, i sacramenti, la formazione religiosa. Era capace di un grande ascolto e la sua casa era sempre aperta e accogliente, grazie anche alla complicità di Rosy, Figlia di S. Angela che lo accompagnò per tanti anni come collaboratrice domestica.

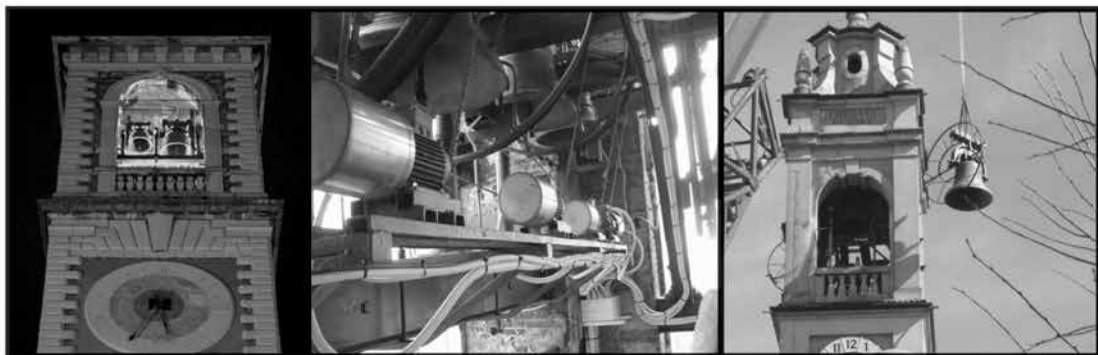
Pur essendo un prete sempre molto vicino alla sua gente, attorno al campanile, don Mario non era chiuso: sentiva molto il tema delle missioni, la diffusione della buona stampa, il confronto con le nuove sfide pastorali.

La sua grandezza d'animo è emersa quando nel suo cinquantesimo anniversario di ordinazione scrisse di aver celebrato circa 20.000 messe, ricorda tutte le chiese parrocchiali da lui curate, i luoghi più significativi dei suoi pellegrinaggi, i vescovi e i papi della sua vita. Scrisse di "aver amato gli ora-

tori” del suo ministero. Scrisse di ricordare tanti volti dei ragazzi incontrati e “purtroppo anche i 14 giovani e ragazze morti sulla strada o nell’acqua. Ricordo gli 11 giovani diventati sacerdoti e le 3 ragazze diventate suore.”

Dopo aver detto di credere nella famiglia e nell’oratorio aggiunge: “Don Bosco dice anche oggi: fate del bene a tutti, del male a nessuno”.

È proprio quello che don Mario ha fatto nella sua vita. Ora riposa nella cappella dei sacerdoti nel cimitero di Palosco.



Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione

Castellature e Manutenzioni



Rubagotti Carlo srl

I CAMPANARI DI CHIARI

Tel 030.70.50.312

www.rubagotticampane.it

info@rubagotticampane.it

Sabbiatura Campane

Rctouchbell

Anti Volatili





DIOCESI DI BRESCIA

📍 Via Trieste, 13 – 25121 Brescia

☎ 030.3722.227

✉ rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it
www.diocesi.brescia.it